



Bilancio

al

31 Dicembre 2018

Singest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: singestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415



INDICE

pag.	3	Organi Sociali
pag.	4	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	32	Bilancio al 31 dicembre 2018
pag.	36	Prospetto della redditività complessiva
pag.	37	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	38	Rendiconto Finanziario
pag.	41	Nota integrativa
pag.	149	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2018
pag.	153	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidente:

Emanuele Pasquesi

Consiglieri:

Massimo Bandini

Saverio Bonavita

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Fernando Pellegrini

Alessia Savino

Massimo Scacchetti

Nicoletta Trancanelli

Collegio Sindacale

Presidente:

Elio Di Odoardo

Sindaci effettivi:

Pierluigi Brandolini

Alberto Gallo

Direttore Generale

Eugenio Vaccari



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

dopo un 2017 in cui si era assistito, per la prima volta dopo molto tempo, ad una crescita sincronizzata a livello mondiale, il 2018 si è rivelato un anno molto difficile. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, l'*output* mondiale è quindi stimato in crescita del 3,7% nel 2018, in rallentamento rispetto al progresso del 3,8% messo a segno l'anno precedente. Nel corso del 2018 si sono anche ridotte le prospettive di crescita per gli anni futuri (+3,5% nel 2019 e +3,6% nel 2020).

WEO Update, January 2019

Table 1. Overview of the World Economic Outlook Projections

(Percent change, unless noted otherwise)

	Year over Year						Q4 over Q4 2/		
	Estimates		Projections		Difference from Oct2018 WEO Projections 1/		Estimates	Projections	
	2017	2018	2019	2020	2019	2020	2018	2019	2020
World Output	3.8	3.7	3.5	3.6	-0.2	-0.1	3.5	3.6	3.6
Advanced Economies	2.4	2.3	2.0	1.7	-0.1	0.0	2.1	1.9	1.7
United States	2.2	2.9	2.5	1.8	0.0	0.0	3.0	2.1	1.5
Euro Area	2.4	1.8	1.6	1.7	-0.3	0.0	1.2	1.9	1.5
Germany	2.5	1.5	1.3	1.6	-0.6	0.0	0.9	1.7	1.5
France	2.3	1.5	1.5	1.6	-0.1	0.0	1.0	1.6	1.5
Italy	1.6	1.0	0.6	0.9	-0.4	0.0	0.2	1.2	0.6
Spain	3.0	2.5	2.2	1.9	0.0	0.0	2.3	2.1	1.6
Japan	1.9	0.9	1.1	0.5	0.2	0.2	0.6	0.0	1.6
United Kingdom	1.8	1.4	1.5	1.6	0.0	0.1	1.3	1.5	1.6
Canada	3.0	2.1	1.9	1.9	-0.1	0.1	2.0	1.8	1.9
Other Advanced Economies 3/	2.8	2.8	2.5	2.5	0.0	0.0	2.8	2.3	2.9
Emerging Market and Developing Economies	4.7	4.6	4.5	4.9	-0.2	0.0	4.7	5.0	5.0
Commonwealth of Independent States	2.1	2.4	2.2	2.3	-0.2	-0.1	2.4	1.8	1.9
Russia	1.5	1.7	1.6	1.7	-0.2	-0.1	2.2	1.4	1.7
Excluding Russia	3.6	3.9	3.7	3.7	0.1	0.0
Emerging and Developing Asia	6.5	6.5	6.3	6.4	0.0	0.0	6.3	6.4	6.3
China	6.9	6.6	6.2	6.2	0.0	0.0	6.4	6.2	6.2
India 4/	6.7	7.3	7.5	7.7	0.1	0.0	7.1	7.6	7.7
ASEAN-5 5/	5.3	5.2	5.1	5.2	-0.1	0.0	5.1	5.1	4.7
Emerging and Developing Europe	6.0	3.8	0.7	2.4	-1.3	-0.4	1.3	2.1	1.6
Latin America and the Caribbean	1.3	1.1	2.0	2.5	-0.2	-0.2	0.3	3.0	1.9
Brazil	1.1	1.3	2.5	2.2	0.1	-0.1	1.9	2.4	2.2
Mexico	2.1	2.1	2.1	2.2	-0.4	-0.5	2.1	2.3	2.1

Il rallentamento riguarda sia le economie emergenti che quelle sviluppate, anche se il panorama appare piuttosto variegato. Particolarmente accentuata a livello europeo la decelerazione delle Germania per cui, secondo i dati dell'organizzazione con sede a Washington, nel 2019 la crescita dovrebbe attestarsi a +1,3%, rispetto a +1,9% delle previsioni di ottobre. Sensibile revisione al ribasso anche per il nostro Paese, le cui stime



sono ora per un progresso del PIL anno su anno pari ad un flebile +0,6%. Se, per quanto riguarda la maggiore economia europea, alcune delle cause possono considerarsi passeggiere (leggasi nuovi *standard* tecnici relativi alle emissioni per l'industria automobilistica), per il nostro Paese pesa il braccio di ferro tra governo ed Unione Europea sulla manovra finanziaria, che ha portato un sensibile innalzamento dello spread BTP-Bund che, a fine 2018, risultava pari a circa 250 punti base, nettamente superiore rispetto ai circa 158 punti base di fine 2017 e dopo aver toccato un massimo di circa 330 punti base durante i mesi autunnali.

A livello globale, il Fondo Monetario Internazionale cita tra le cause principali del rallentamento in atto, le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina che hanno portato nella prima parte del 2018 ad introdurre, negli USA, tariffe pari al 25% su acciaio ed alluminio di importazione cinese, pari ad un controvalore di 50 miliardi, e del 10% su ulteriori 200 miliardi di beni, con la prospettiva di un ulteriore innalzamento al 25% qualora non si trovasse un accordo commerciale tra le due maggiori potenze del pianeta (pericolo per il momento scongiurato in seguito alla proroga della tregua di 90 giorni scattata a partire dal 01/12/2018 e poi successivamente ulteriormente posticipate a data da definirsi).

Secondo i dati pubblicati dal WTO, il 2017 è risultato essere il sesto anno consecutivo di crescita del commercio mondiale di merci. Il rapporto tra crescita degli scambi e crescita del PIL è tornato a livelli di 1,5, ben sopra il livello di 1 registrato negli anni successivi alla crisi finanziaria globale del 2008. Tuttavia, come sottolineato dal Direttore Generale del WTO Roberto Azevêdo nell'introduzione al "*World Trade Statistical Review 2018*", le tensioni commerciali in atto a livello globale potrebbero aver influito sui dati 2018 (ancora non disponibili) e mettere a repentaglio questa crescita negli anni futuri con ripercussioni economiche ben più grandi di quelli stimabili a livello di singolo paese.

La congiuntura italiana

Dalla metà dello scorso anno l'economia globale sta rallentando. L'attività produttiva si è significativamente indebolita in tutta l'area dell'euro. In Italia la domanda interna ha risentito specificatamente, tra gli altri fattori, anche del marcato aumento dell'incertezza, legato prima ai dubbi sulla posizione del Paese riguardo alla partecipazione alla moneta



unica con la già citata trasmissione di tali incertezze ai rendimenti dei titoli Sato, cresciuti in maniera sensibile nel corso del secondo semestre dell'anno. Le stime di crescita pubblicate nel Bollettino di gennaio pubblicato da Banca d'Italia, accreditano la Penisola di una crescita stimata per il 2019 intorno al +0,6%, allineato al WTO, in sensibile diminuzione rispetto al +1% previsto da via Nazionale solo nel mese di dicembre. A pesare sulla revisione sono soprattutto il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese ed il peggioramento delle attese sulla domanda estera.

Il governatore di Banca d'Italia nel suo discorso al 25° congresso degli operatori dei mercati finanziari, organizzato a Roma da Assiom Forex, ha evidenziato come i maggiori rischi per la congiuntura italiana risiedano nell'aumento dei costi di finanziamento del debito pubblico italiano. Si calcola che nel 2019 il Tesoro debba collocare 340 miliardi di titoli in scadenza ai quali si aggiungono altri 50 miliardi previsti a copertura del disavanzo. Il maggiore costo di finanziamento del debito pubblico si è inevitabilmente trasmesso al settore privato con i rendimenti delle obbligazioni private che si sono mediamente innalzati di 100 punti base rispetto alla primavera del 2018. I più elevati costi di finanziamento sostenuti *in primis* dalle banche, si sono trasmessi ai tassi di interesse sui prestiti in misura minore che in passato, grazie alla maggiore patrimonializzazione degli istituti di credito. Tuttavia segnali di un moderato irrigidimento delle condizioni creditizie sono stati riscontrati recentemente nei sondaggi effettuati presso le imprese. Inoltre l'approvvigionamento di fondi da parte delle banche appare ancora troppo dipendente dal ricorso al rifinanziamento della banca centrale europea attraverso operazioni a lungo termine condotte tra giugno 2016 e marzo 2017 (LTRO e TLTRO). Un dato su tutti pone bene l'accento sul problema: per le banche di grandi dimensioni l'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta è scesa dall'11,5 al 9,5 per cento.

Proprio la salute del sistema bancario appare cruciale per consentire il progredire dell'economia in un sentiero di crescita sostenibile, specie in un Paese come l'Italia ancora molto "bancocentrico" per il finanziamento di molte imprese.

I passi avanti effettuati dal sistema bancario sono tangibili e riscontrabili nella discesa dei crediti deteriorati, passati da 259 a 216 miliardi al lordo delle rettifiche di valore, da 129 a 99 al netto. La redditività del sistema, pur essendo nel suo complesso migliorata (il



rendimento del capitale è infatti passato dal 4% del 2017 al 6% del 2018) rimane tuttavia bassa e soprattutto si posiziona su livelli nettamente inferiori per gli istituti di più piccole dimensioni, ponendo come priorità un recupero dalla marginalità attraverso aggregazioni di sistema.

I Mercati Finanziari Internazionali

Dopo molti anni positivi, l'anno appena trascorso sarà ricordato a lungo come un anno negativo. Se in America gli indici hanno registrato cali che si possono rubricare come fisiologici (anche se la volatilità si è innalzata particolarmente nel corso dell'ultimo trimestre), quelli europei hanno registrato cali a doppia cifra. Gli indici ufficiali confermano quanto sopra descritto: S&P 500 -6,24%, Nasdaq -3,88% ed EuroStoxx 50 -13,34%. L'Italia si conferma essere, ancora una volta, l'anello debole con il Ftsemib in ritracciamento di oltre 16 punti percentuali.

YTD	Eurostoxx 50	S&P 500 \$	Nasdaq	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
	SX5E Index	SPX Index	ccmp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMIB Index
29/12/2017	3.503,96	2.673,61	6.903,39	1.817,56	5.312,56	12.917,64	10.043,90	21.853,34
31/12/2018	3.001,42	2.506,85	6.635,28	1.494,09	4.730,69	10.558,96	8.539,90	18.324,03
PERFORMANCE INDICI	-14,34%	-6,24%	-3,88%	-17,80%	-10,95%	-18,26%	-14,97%	-16,15%

La debolezza sul mercato azionario ha coinvolto anche le emissioni societarie che, specie sui comparti più rischiosi hanno sofferto il clima di incertezza. In quest'ottica vanno lette le *performance* degli Additional Tier 1 bancari, con l'indice Markit iBoxx EUR Contingent Convertible Liquid Developed Market AT1 TRI (ticker Bloomberg IBXXC2D1) in calo di quasi 6 punti percentuali ed il comparto delle obbligazioni societarie ad alto rendimento con l'indice Bloomberg Barclays Pan-European High Yield (Euro) TR Index Value Unhedged (ticker Bloomberg LP02TREU) in discesa di quasi 4 punti percentuali. Le uniche eccezioni nel mondo obbligazionario societario risultano essere i *covered*, ossia la parte del credito più sicura, il cui indice Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Securitized TR Index Value Unhedged (ticker Bloomberg LSC1TREU) riesce ad archiviare il 2018 con un progresso di 69 punti base.



Sul fronte dei tassi ufficiali si segnalano i quattro rialzi dei Fed Fund Rate decisi dalla FED che hanno portato il costo del denaro al 2,5%, provocando un progressivo appiattimento della curva con il differenziale 10-2 anni arrivato a circa 10 punti base. Il differenziale 10-2 anni è un dato particolarmente monitorato dagli operatori perché storicamente l'inversione della curva ha coinciso con l'approssimarsi di una recessione.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2019

Nel 2018 si sono esacerbate le divergenze in termini di politica monetaria a livello delle più grandi banche centrali. Se da un lato la FED ha aumentato il costo del denaro 4 volte, la BCE, nonostante la fine del *quantitative easing* fissata per dicembre 2018, ha mantenuto un tono cauto sull'aumento dei tassi di interesse, tono che si è progressivamente ulteriormente ammorbidito con il manifestarsi della debolezza dei dati economici. Una qualche pressione salariale e la crescita sostenuta registrata dall'economia a stelle e strisce, soprattutto nel corso della prima metà dell'anno per merito delle riforme fiscali volute da Trump, hanno indotto la banca centrale ad inasprire le condizioni monetarie. Questo inasprimento è stato avvertito soprattutto dai Paesi emergenti che, finanziandosi sul mercato dei capitali in dollari, hanno visto un innalzamento del costo del credito per il doppio effetto della svalutazione delle proprie monete e dell'aumentare del tasso di interesse.

Questo contesto già difficile è stato aggravato dalle guerre commerciali tra Stati Uniti e Cina.

In questo primo scorcio di 2019, tutti i fattori che hanno indotto la brusca reazione negativa dei mercati sembrano recedere ed il clima sembra schiarirsi. Da un lato la FED si è mostrata più attendista sui prossimi rialzi dei tassi mentre la BCE ha programmato un nuovo TLTRO per l'autunno prossimo, per evitare problemi di *funding* alle banche europee ed allo stesso modo per erogare maggiore credito all'economia reale.

Nel più generale contesto geopolitico, i fattori che potrebbero maggiormente condizionare i mercati finanziari nell'anno in corso sono:

- l'approssimarsi della scadenza su Brexit e la relativa incertezza sui negoziati ancora in corso alla data di stesura del presente documento;



- le elezioni per il parlamento europeo che si terranno nel mese di maggio;
- le tensioni commerciali tra Cina e USA.

In tale scenario, i mercati finanziari, dopo un anno molto difficile in cui si sono manifestati picchi di volatilità importanti, potrebbero trovare giovamento dal comportamento più accomodante delle banche centrali a livello globale. Sembra quindi che i mercati debbano fronteggiare un rallentamento economico invece di una recessione come anticipato nell'anno appena concluso.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza), secondo la definizione adottata con l'ultima revisione (Decreto Legislativo n. 129 del 3 agosto 2017):

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- Consulenza in materia d'investimenti.

La società svolge, inoltre, i seguenti servizi accessori:



1. custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato.
2. concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito.
3. consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.
4. servizio di cambio quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.
5. ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.
6. servizi connessi con l'assunzione a fermo.
7. altri servizi accessori come disciplinati pro-tempore dalla legge.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.

Gli obiettivi e le strategie

Sono proseguite nel corso del 2018 le attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta su segmenti di clientela e di servizio contigui a quelli attuali, così come definito nell'ambito del Piano Strategico 2017-2019, approvato nel primo trimestre del 2017.

Tenuto conto del mutato contesto per la Società rispetto agli anni precedenti, con riferimento sia agli azionisti-clienti sia ai mercati finanziari, in tale Piano sono stati introdotti alcuni elementi evolutivi: in particolare, per quanto riguarda la clientela, si intende rivolgersi anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, valorizzando le capacità di relazione maturate con tale ambiente, ed ampliare la propria offerta alla



consulenza in materia di investimento e *risk management*, capitalizzando l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni.

A supporto di tale strategia, la Società ha sviluppato una serie di iniziative per rafforzare i rapporti commerciali con i clienti attuali e sviluppare le relazioni con quelli potenziali:

- Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti attuali e potenziali;
- effettuazione di un “convegno istituzionale” dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo Cooperativo;
- sviluppo di linee di gestione patrimoniali “tematiche”, su segmenti di mercato di interesse del singolo cliente;
- introduzione di una componente ESG (*Environment, Social and Green*) nei benchmark delle gestioni patrimoniali;
- avviata una costante presenza sul mercato primario dei titoli di Stato;
- potenziamento dei servizi di video conferenza, per una più agevole e frequente relazione con i clienti attuali e potenziali anche off-site.

Il complesso di tali iniziative ha consentito di ampliare il bacino potenziale dei clienti, generando concrete opportunità di apertura di nuovi rapporti.

Alla luce dell'emersione, nel corso del 2018, di alcuni fattori che hanno alterato significativamente i presupposti sulla base dei quali era stato elaborato il precedente Piano, nel primo trimestre 2019 è stato elaborato ed approvato il Piano 2019-2021.

In relazione alla conferma di un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate* e al fatto che l'allargamento dei servizi avverrà con una razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni, si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.



Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La struttura organizzativa della società è rimasta numericamente e sostanzialmente immutata nel corso del 2018 (complessivamente 15 risorse umane): tenuto conto degli inserimenti effettuati nel primo semestre del 2018 in vari uffici si ritiene che l'attuale struttura organizzativa sia in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento di competenza.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi interventi di integrazione ed implementazione delle regolamentazioni aziendali, necessari per consentire una corretta applicazione delle novità normative introdotte (MiFID2, GDPR, IFRS 9).

Tuttavia, nonostante l'esercizio abbia registrato alcuni oneri di carattere straordinario per le motivazioni innanzi esposte, sul lato dei costi si è confermato che con l'esercizio 2018 è stato raggiunto il punto di arrivo di quel processo, avviato sin dal 2014, di razionalizzazione dei costi complessivi della Società; tali oneri straordinari non dovrebbero ripetersi nel 2019.

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza

La quasi totalità dei contratti attivi di gestioni di portafogli è intestata a clientela professionale, e questa attività rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità: gli azionisti-clienti di Simgest, cui fa capo la larga maggioranza delle masse, ci affidano l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*.

Le masse gestite, nel corso del 2018 sono scese da 702,2 milioni a 651,2 milioni di Euro di fine anno, in conseguenza di prelievi netti da parte di clientela per 17,8 milioni di Euro, e di decrementi (per 33,2 milioni, al netto di commissioni e oneri) dei controvalori, che hanno risentito del negativo andamento delle asset class utilizzate.



Il dato dei prelievi avvenuti nel corso dell'anno è prevalentemente riconducibile alle esigenze aziendali di tesoreria della nostra clientela.

In applicazione della strategia di allargamento dell'offerta ai segmenti di mercato contigui a quello della Cooperazione di consumo, nel corso del 2018 sono stati aperti due nuovi rapporti con società non azioniste.

Dopo l'introduzione avvenuta a livello sperimentale nel corso del 2017 delle commissioni di *over performance*, nel corso del 2018 questa tipologia commissionale è stata replicata su un numero limitato di clienti, ed ha permesso di conseguire commissioni per circa 5 mila euro, a fronte di circa 1,2 milioni nel precedente esercizio.

L'attività gestoria ha registrato performance negative per le linee bilanciate, in linea con i relativi risultati dei benchmark di riferimento. Le linee di gestione flessibili, per le quali non è previsto un *benchmark*, hanno registrato un rendimento sostanzialmente nullo.

La struttura ha generato nell'esercizio proventi per complessivi 1,3 milioni di Euro, valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del precedente esercizio, al netto delle commissioni di performance.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Commissioni gestione	1.264	2.498
<i>di cui commissioni over performance</i>	5	1.172
Altri ricavi	34	21
Totale commissioni	1.299	2.519
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	651,2	702,2
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	-17,8	-271,0

Per il 2019 si ritiene ipotizzabile la prosecuzione dell'andamento di riduzione delle masse gestite, per il perdurare del processo di ristrutturazione degli attivi (non solo finanziari) di alcuni dei principali clienti, non integralmente compensato dall'apertura di nuovi rapporti, il cui importo medio atteso potrebbe non compensare la diminuzione delle masse.



b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la clientela professionale sia per gli ingenti volumi scambiati (6,5 miliardi di Euro nel corso del 2018 contro circa 13,5 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi da intermediazione che ne derivano (800 mila Euro nel 2018 in decremento rispetto ai 1,93 milioni di Euro del 2017).

Il generalizzato negativo andamento dei mercati finanziari, ha comportato una contrazione delle transazioni sia da parte delle Cooperative sia da parte della struttura interna di Gestione di Portafoglio (su cui viene applicata una minore marginalità), da cui ne consegue un minor ritorno economico complessivo nell'esercizio in esame rispetto al precedente.

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Nel corso del 2018 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto proprio per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italia	19,2%
Titoli di altri Stati	6,4%
Obbligazioni societarie	74,4%



Il servizio di ricezione, trasmissione e raccolta ordini, ha intermediato con clientela volumi per 731 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 540 milioni del 2017 (dati questi inclusi negli aggregati sopra riferiti): grazie all'incremento delle transazioni su strumenti azionari e derivati quotati, sono stati conseguiti proventi per 123 mila euro a fronte di circa 25 mila Euro dello scorso anno.

L'elevata volatilità ancora presente sui mercati finanziari rende non semplice formulare la previsione di volumi e margini per questa struttura aziendale: si ritiene tuttavia, visto anche l'andamento dei primi mesi del corrente esercizio, ipotizzabile nel 2019 un leggero miglioramento del ritorno economico da questi servizi di investimento rispetto a quello registrato nell'esercizio in chiusura.

c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

Nella seconda metà del 2017 si è concluso il processo di dismissione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede

Ad oggi residuano 9 rapporti attivi, con masse di circa 54 mila Euro riconducibili a tre soli strumenti finanziari; tre sono i rapporti sospesi a causa della perdurante impossibilità - nonostante i numerosi solleciti inviati dalla Società - di rintracciare il cliente ovvero di raccogliere la relativa documentazione per assolvere agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio.

La Società ha sempre operato, particolarmente nella fase di dismissione dei rapporti, con il primario obiettivo di attenuare i rischi di reputazione derivanti da questo tipo di attività, sia per Simgest sia per gli azionisti coinvolti, e di garantire nel contempo la continuità di relazione con il cliente, generalmente socio delle stesse Cooperative fra Consumatori nostre azioniste. Anche nell'anno 2018 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti al dettaglio.

Nessun ricavo è stato conseguito nel corso del 2018 in tale area di business.



d) Investimento delle disponibilità aziendali

Le politiche di investimento delle disponibilità aziendali realizzate nel 2018 sono avvenute nel rispetto dei limiti, di rischio e di diversificazione, determinati dal Consiglio di Amministrazione; man mano che si approssimava la fine dell'esercizio l'esposizione in strumenti finanziari è stata progressivamente ridotta al fine di generare la liquidità necessaria per poter procedere alla parziale distribuzione, per € 6.160.000, della Riserva Straordinaria, deliberata dalla Assemblea dei soci in data 22 ottobre 2018 e conclusa nella prima metà di dicembre 2018.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari: ulteriori dettagli in merito sono contenuti nella parte A della Nota Integrativa al bilancio.

L'applicazione del nuovo principio contabile ha comportato inoltre la rilevazione di una specifica Riserva FTA (*First Time Adoption*) negativa per 151 mila Euro, ricompresa nella voce 160 del passivo patrimoniale.

Le disponibilità aziendali a fine esercizio 2018 ammontavano complessivamente in 11,6 milioni di Euro, e risultavano allocate nei seguenti portafogli, definiti secondo il citato principio IFRS 9:

- “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per 1,25 milioni di Euro; in tale portafoglio sono stati allocati gli strumenti che, in fase di prima applicazione del principio IFRS 9 hanno fallito l'*SPPI test* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della Nota Integrativa); a fine esercizio 2018 gli effetti valutativi di questi strumenti sono risultati negativi per 237 mila Euro (voce 40 sub b) del conto economico);
- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 5,3 milioni di Euro; in tale portafoglio sono stati ricondotti gli strumenti rispondenti al *business model Hold to Collect and Sale (HtCS)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa); gli effetti valutativi



degli strumenti ivi classificati sono stati ricondotti in apposita Riserva negativa di patrimonio netto che ammonta, al 31 dicembre 2018, a 544 mila Euro;

- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per 4,1 milioni di Euro: in tale portafoglio sono stati allocati, oltre ai due strumenti obbligazionari subordinati emessi da compagnie di assicurazione, non quotate su mercati attivi e con pagamenti fissi, contenuti sino al bilancio 2017 tra i crediti (*Loans & Receivables*) per circa 0,5 milioni di Euro, anche ulteriori 3,6 milioni di strumenti finanziari, rispondenti al *business model Hold to Collect (HtC)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa);
- depositi in conti correnti bancari a vista per 1 milione di Euro – inclusi nella voce 40 sub a) *Crediti verso banche* dell’attivo.

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non si registrano alla data attuale situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore ulteriori rispetto ai *fair value* attribuiti alle attività finanziarie.

L’attività di *trading* svolta nell’esercizio 2018 ha generato profitti netti per circa 63 mila Euro, in decremento rispetto al dato del 2017, quanto ammontarono a 493 mila Euro.

I ritorni dalle attività di investimento delle disponibilità aziendali sono così riassumibili:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Flusso Interessi e dividendi	307	345
Risultati attività trading e valutazioni strumenti	-179	243
Altri ricavi	105	81
Totale proventi	233	669
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	<i>1,51%</i>	<i>1,67%</i>

Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell’esercizio dall’investimento delle disponibilità aziendali è stato pari all’1,50% circa, e, nonostante sia in diminuzione rispetto al 1,67% per le mutate condizioni di mercato, è da ritenersi positivo.



Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2018 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, assorbito dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali:



Al fine di poter continuare ad ottenere nel 2019 dall'investimento delle disponibilità aziendali un contributo significativo al conto economico, tenuto conto delle attuali condizioni espresse dai mercati finanziari, è stato determinato il profilo rischio/rendimento che guiderà le politiche di investimento: è stata pertanto definita una *Asset Allocation* complessiva, con un livello massimo di VaR a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% intervallo di confidenza), pari a 171.000 Euro, con un *expected shortfall* pari a 213.700 Euro.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L'art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee a individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa, nonché di controllare l'adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate.



Alla luce delle definizioni contenute nel Regolamento “CRR” e nella direttiva “CRD IV” del 26 giugno 2013, che introducono nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve disponibili, da quelle di valutazione e dal risultato dell’esercizio, al netto dei dividendi di cui viene eventualmente proposta la distribuzione, delle attività immateriali e di una piccola componente illiquida iscritta nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La Società non dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il dato riferito a fine esercizio 2018 dei fondi propri – come indicato nella parte D della nota integrativa – ammonta a 12,25 milioni di Euro, in riduzione rispetto 19,36 milioni di Euro del 31 dicembre 2017 per effetto della citata distribuzione parziale della Riserva Straordinaria, delle negative Riserve di valutazione di attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva e FTA, nonché del risultato dell’esercizio.

I rischi da sottoporre a valutazione nell’ambito del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) sono riassumibili in rischi del primo pilastro (rischio di credito e di controparte, di mercato, tra cui quello di cambio e di regolamento, e operativo), rischi di secondo pilastro (rischio di tasso d’interesse) ed altri rischi (di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i fondi propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

A fine esercizio 2018 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 16,8 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 19,53 del 2017, con un Total Capital Ratio del 72,78%, ampiamente superiore ai limiti minimi richiesti con decorrenza marzo 2017 dall’Organo di Vigilanza (19,10%), al termine del processo SREP cui la Società è stata sottoposta.



I rischi di controparte/regolamento derivanti dall'attività d'intermediazione di strumenti finanziari pur virtualmente elevati, risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel luglio 2018, e costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

A gennaio 2018 è stata aggiornata la mappatura dei rischi operativi cui è esposta nello svolgimento dei servizi d'investimento, allo scopo di identificare ed adottare opportuni presidi organizzativi e di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti a New York al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Dopo ripetuti rinvii delle fasi dibattimentali, su suggerimento dello studio legale USA, nel gennaio 2017 la Società, in accordo con il cliente interessato, ha ritenuto opportuno aderire ad una mozione cumulativa, predisposta da parte di circa 300 soggetti non americani coinvolti nel procedimento, volta al riconoscimento della non applicabilità verso i ricorrenti della azione revocatoria richiesta dai liquidatori del fondo. Ciò in quanto è stato valutato che la mancata adesione alla mozione avrebbe reso più difficile per la Società opporsi alla azione revocatoria intentata.

Allo stato attuale si è ancora in attesa del pronunciamento delle Autorità Giudiziarie sulla ammissibilità di tale mozione cumulativa: si sottolinea che siamo ancora nella fase che



precede l'analisi nel merito della azione revocatoria intentata dai liquidatori del Fondo nei nostri confronti.

Tenuto conto del lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, e delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedente della Società che ha sempre ritenuto di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la sua totale estraneità (e del suo cliente investitore finale) - non si è ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2018 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, i cui ultimi aggiornamenti risalgono al febbraio 2019, sulla base dei quali si confermano i predetti orientamenti.

Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della *governance* aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;



- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565 della Commissione del 25 aprile 2016, integrate dalle disposizioni normative nazionali di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione -Direttore Generale;
- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Funzione Compliance e Anticiclaggio e Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);
- Data Protection Officer (DPO) in materia di protezione di dati personali (GDPR).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

E' costante l'azione di revisione delle procedure aziendali.



Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 5 dicembre 2018.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale di sede della Società al 31 dicembre 2018 era composto da 15 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza.

A seguito della entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, e della conseguente modifica da parte degli Organi di Vigilanza degli schemi di bilancio, il bilancio dell'esercizio 2017 è stato inizialmente ripresentato in base ai nuovi schemi, procedendo ad una riclassificazione delle precedenti voci nelle attuali denominazioni che tiene conto delle delibere di riclassificazione delle attività finanziarie assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività di cui innanzi rendono comparabile il bilancio 2018 con quello dell'esercizio precedente.

In Nota Integrativa viene invece dettagliata l'attività di cd. *restatement* dell'esercizio 2017, in funzione della quale è stata, in data 1 gennaio 2018, data piena applicazione ai principi dell'IFRS 9, con la modifica degli importi di alcune voci e la creazione di una Riserva FTA (*First Time Adoption*), che resterà stabile nei prossimi esercizi.

Si conferma anche nell'esercizio 2018 il non ricorso a indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività d'investimento in conto proprio.



Le attività finanziarie valutate al *fair value* presenti nelle voci 20 e 30 dell'attivo di bilancio, diminuiscono fino a raggiungere la somma di 6,56 milioni di Euro rispetto ai quasi 10 milioni dell'esercizio 2017: ciò è dovuto per 2,6 milioni di Euro alla riclassificazione di alcuni strumenti finanziari tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ed in parte ad un alleggerimento complessivo del portafoglio titoli di proprietà alla data di chiusura dell'esercizio (funzionale anche alla citata distribuzione parziale della Riserva Straordinaria).

Anche nella voce 40 si registra una diminuzione complessiva dei valori: i crediti verso le banche scendono da 8,4 a 1,6 milioni di Euro (di cui 1 costituito da disponibilità a vista su conti correnti bancari), stabili quelli verso le società finanziarie e scendono da 4,3 a 3,8 milioni di Euro quelli verso clientela, al cui interno sono ricompresi titoli per 3,5 milioni di Euro e crediti per commissioni di gestione del quarto trimestre 2018 per 356 mila di Euro.

Le attività immateriali (voce 90) nel corso dell'esercizio 2018 hanno subito un dimezzamento; si registra un significativo incremento netto di 620 mila euro di quelle materiali (voce 80), dovuto quasi esclusivamente all'acquisto dell'immobile in cui si trova la sede sociale (il cui costo complessivo ammonta a 634 mila euro): entrambe le voci sono esposte al netto delle relative rettifiche di valore, riportate nelle voci 160 e 170 del conto economico, per 33 mila Euro.

Le attività fiscali esposte nella voce 100 dell'attivo di stato patrimoniale passano da 125 mila Euro dell'esercizio 2017 a 320 mila euro dell'esercizio 2018: questo aumento è rappresentato nella sottovoce a) attività fiscali correnti, ed è prevalentemente dovuto agli acconti IRES e IRAP versati per 225 mila Euro.

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, possiamo notare che i debiti riportati nella prima voce risultano sostanzialmente invariati nei due esercizi in commento.

La voce 60 "passività fiscali" presenta un deciso decremento di oltre 850 mila Euro, a seguito dal pagamento, avvenuto nel corso dell'esercizio, delle imposte dirette ed indirette rilevate al 31 dicembre 2017.



Nella voce 80, “altre passività”, il non ricorrere dei presupposti per il riconoscimento al personale del sistema premiante, comporta minori debiti verso dipendenti nel 2018 ed il calo complessivo di tale aggregato, che scende da 428 mila euro a 340 mila circa.

Il patrimonio netto, che complessivamente a fine 2018 ammonta a 12,25 milioni contro 19,6 del 2017 (al netto dei dividendi pagati ad aprile 2018) è costituito dal Capitale Sociale (11 milioni di euro), dalle Riserve (decrementate a 2,2 milioni dopo la parziale distribuzione di 6,16 milioni), dalle Riserve da Valutazione negative per 694 mila euro e dalla perdita dell’esercizio per 262 mila euro.

Nel conto economico possiamo anzitutto osservare una notevole flessione nelle singole voci che compongono il Margine di Intermediazione, il cui saldo aggregato scende da 5,3 milioni a 2,2 del 2018.

La somma delle voci 10, 30 e 40 del conto economico passa da 2,4 milioni del 2017 a 500 mila euro dell’esercizio in chiusura in funzione di:

- minori ricavi originati da transazioni disposte dalla clientela, visto il minor volume di negoziazioni concluse nell’anno rispetto al precedente;
- un risultato netto originato dalle attività di *trading* inferiore al 2017;
- svalutazione di attività finanziarie detenute per finalità di trading per 240 mila Euro.

La diminuzione di 1,16 milioni delle Commissioni Attive (voce 50 del conto economico) è pressochè totalmente ascrivibile alla presenza, nel 2017, delle commissioni di performance per un analogo importo, in seguito applicate in misura limitata nell’anno seguente.

Gli oneri per la ricerca in materia di investimenti, utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli e che la Società ha deliberato di mantenere interamente a proprio carico, sono inclusi nella Commissioni Passive dell’esercizio 2018 per 30 mila euro.

Minori sono stati anche i ritorni dagli investimenti effettuati dalla Società nel corso del 2018, che hanno comportato un livello di Interessi Attivi e Proventi Assimilati per 287 mila euro, a fronte di 332 mila del 2017.

La voce 120 “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito”, in cui erano stati allocati nel 2017 250 mila Euro per l’azzeramento di valore, reso opportuno in funzione delle note criticità della società emittente, dell’obbligazione subordinata Veneto Banca



21/6/2017 (detenuta in precedenza nell'ambito delle attività destinate alla loro detenzione sino a scadenza, per un valore nominale di 500 mila Euro), è risultata nel 2018 positiva per oltre 100 mila euro. Ciò è stato originato da riprese di valore per minori perdite attese (*ECL-Expected Credit Losses*) su depositi presso conti correnti bancari, crediti verso clientela e attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva.

La voce 140 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", registra un decremento di 140 mila Euro, principalmente integralmente imputabile alla assenza di accantonamenti nell'esercizio in commento per sistema incentivante per il personale dipendente, a fronte di una sostanziale stabilità delle risorse impiegate in azienda.

In decremento anche le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 140, che si attestano nell'esercizio 2018 a 1,09 milioni di Euro; all'interno di questo aggregato le principali componenti sono rappresentate dalle spese sostenute per i servizi informativi e telematici per 302 mila Euro, quelle per assistenza sui programmi EDP per 196 mila Euro, le consulenze per 161 mila Euro, le spese bancarie, principalmente per i servizi di settlement, per 125 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 55 mila Euro.

L'aumento, nei due esercizi in confronto, delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali – voci 120 e 130 è pari a circa 9 mila euro, interamente ascrivibile all'ammortamento dell'immobile in cui si trova la sede della Società, acquistato nel luglio 2018.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura passa da un dato positivo per 2,3 milioni Euro, ad uno negativo per 250 mila Euro.

Il conto economico si chiude con l'indicazione della perdita di esercizio, pari a -262 mila euro (rispetto ad un utile netto di 1.744.744 del 2017), al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 250) per il 2018 pari a 10 mila Euro (per la cancellazione di imposte anticipate presenti all'attivo), contro 575 mila Euro dello scorso anno.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della Società.



I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	658.020
Passivo	Euro	0

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 326 mila Euro per crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;
- 332 mila Euro di deposito su conto corrente a vista presso Unipol Banca Spa.

Le informazioni relative ai rapporti economici e patrimoniali verso la parte correlata Coop Alleanza 3.0 (in quanto detentrica del 43,36% del Capitale Sociale) sono riportate in nota integrativa, parte D, sezione 5, paragrafo 5.3.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stati riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali.



Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi delle vendite	10 30 40 50 60	1.854.417	4.939.766	2.820.257
Costi esterni operativi	140 sub b	-1.091.293	-1.156.105	-1.163.440
VALORE AGGIUNTO		763.124	3.783.661	1.656.817
Costo del personale	140 sub a	-1.480.247	-1.617.449	-1.575.354
MARGINE OPERATIVO LORDO		-717.123	2.166.212	81.463
Ammortamenti, accantonamenti				
Riprese e rettifiche di valore	120 160 170	71.325	-275.107	-259.624
RISULTATO OPERATIVO		-645.798	1.891.105	-178.161
Risultato dell'area accessoria	180 ¹ 230	46.484	23.066	7.400
Risultato dell'area finanziaria	70 90	306.880	345.698	445.704
EBIT NORMALIZZATO		-292.434	2.259.869	274.943
Risultato dell'area straordinaria	180 ¹	40.513	60.360	15.362
EBIT INTEGRALE		-251.921	2.320.227	290.305
Oneri finanziari	80		0	0
RISULTATO LORDO		-251.921	2.320.227	290.305
Imposte sul reddito	250	-9.892	-575.483	-41.316
RISULTATO NETTO		-261.813	1.744.744	248.989

¹ dalla voce di conto economico 180 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.



Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 1 milione di Euro, in diminuzione rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2017, quando risultava pari a 7,8 milioni di Euro.

Tale contrazione è imputabile alla distribuzione parziale ai soci della Riserva Straordinaria per 6.160.000 euro ed all'acquisto dell'immobile presso cui ha sede la Società per 634 mila Euro.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Nel primo trimestre 2019 è stato elaborato ed approvato il Piano 2019-2021.

Il precedente Piano 2017-2019 era stato approvato nel marzo 2017 e quindi attualmente "copre" anche l'esercizio in commento.

Tuttavia nel 2018 sono intervenuti alcuni fattori che hanno alterato significativamente i presupposti sulla base dei quali era stato elaborato il precedente Piano:

- distribuzione parziale della Riserva straordinaria (con riduzione di circa 1/3 del patrimonio netto);
- conseguente significativa riduzione del portafoglio di proprietà e del potenziale contributo alla redditività del medesimo;
- riduzione nel 2017-2018 del prestito sociale delle Cooperative clienti, con attesa di emanazione della Delibera CICR che potrebbe condizionare le scelte di investimento di alcuni clienti;
- significativa riduzione dell'attività di negoziazione che, potrebbe protrarsi nel tempo, per effetto degli altri fattori citati.



Nel contempo:

- sono emerse nuove potenziali esigenze della clientela in termini di prodotti/servizi, non contemplate nel Piano 2017-2019;
- risulta opportuno affrontare il tema della concentrazione sia della clientela sia dei prodotti/servizi.

Con il Piano 2019-2021 si intende quindi affrontare organicamente gli argomenti sopra descritti e tradurre le analisi condotte in proiezioni patrimoniali ed economiche.

Tali proiezioni potranno supportare ulteriori valutazioni strategiche e industriali che potranno essere sviluppate dagli azionisti di Simgest e che potranno, in futuro, portare ad una integrazione del Piano.

Nel mese di febbraio 2019, hanno presentato le dimissioni il responsabile dell'Ufficio di Risk Management ed un addetto dell'Ufficio Gestione Portafogli. La prima posizione è stata prontamente sostituita con una soluzione interna, mentre per la seconda è in corso la ricerca di professionalità adeguate.

Per quanto riguarda l'andamento della attività caratteristica, nella prima parte del 2019 si registra un andamento in recupero per l'attività di negoziazione rispetto alla seconda parte del 2018 e una sostanziale stabilità delle masse gestite.

Tutti gli elementi innanzi esposti consentono di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica ed una adeguata dotazione patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2018 si chiude con una perdita netta pari a 261.812,52 Euro, che proponiamo venga integralmente coperta con l'utilizzo della Riserva Straordinaria.





BILANCIO al 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	45	261
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.252.363	1.530.448
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	5.312.189	8.234.193
40 Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato		
a) crediti verso banche	1.589.538	8.436.914
b) crediti verso società finanziarie	14.796	20.371
c) crediti verso clientela	3.829.035	4.328.580
80 Attività materiali	664.729	41.795
90 Attività immateriali di cui:	1.999	4.070
- avviamento		
100 Attività fiscali		
a) correnti	318.787	113.118
b) anticipate	0	12.103
120 Altre attività	96.645	243.741
Totale dell'attivo	13.080.126	22.965.594



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
<i>a)</i> debiti	11.624	10.993
<i>b)</i> titoli di circolazione		
60 Passività fiscali		
<i>a)</i> correnti	162.690	937.174
<i>b)</i> differite	7.086	85.618
80 Altre passività	340.120	428.163
90 Trattamento di fine rapporto del personale	309.368	355.822
100 Fondi per rischi e oneri:		
<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate		
<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili		
<i>c)</i> altri fondi rischi e oneri	0	40.000
110 Capitale	11.000.000	11.000.000
150 Riserve	2.205.465	8.160.721
160 Riserve da valutazione	(694.414)	202.359
170 Utile (Perdita) d'esercizio	(261.813)	1.744.744
 Totale del passivo e patrimonio netto	 13.080.126	 22.965.594



CONTO ECONOMICO	esercizio 2018	esercizio 2017
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	702.159	2.392.168
30 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	27.292	
c) passività finanziarie		
40 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico		
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(233.129)	
50 Commissioni attive	1.388.142	2.551.597
60 Commissioni passive	(30.047)	(4.000)
70 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	287.341 54.219	331.770 26.819
90 Dividendi e altri proventi assimilati	19.539	13.928
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.161.297	5.285.463
120 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.247	
b) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	17.483	(249.999)
130 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.266.027	5.035.464



140	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(1.480.247)	(1.617.449)
	b) altre spese amministrative	(1.091.293)	(1.156.106)
160	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(31.334)	(22.019)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.071)	(3.089)
180	Altri proventi e oneri di gestione		
	<i>altri oneri di gestione</i>	(7.788)	(4.863)
	<i>altri proventi di gestione</i>	94.785	88.259
190	COSTI OPERATIVI	(2.517.948)	(2.715.267)
230	Utili (perdite) da cessione di investimenti	0	30
240	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(251.921)	2.320.227
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.892)	(575.483)
260	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(261.813)	1.744.744
280	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(261.813)	1.744.744



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
10	Utile di esercizio	-261.813	1.744.744
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	2.157	3.510
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100	Copertura d'investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-748.022	203.925
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-745.865	207.435
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	-1.007.678	1.952.179



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2017	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	11.000.000		11.000.000											11.000.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve a) di utili b) altre	8.160.721		8.160.721	204.744		(6.160.000)								2.205.465
Riserve da valutazione	202.359	(150.908)	51.451										(745.865)	(694.414)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile di esercizio	1.744.744		1.744.744	(204.744)	(1.540.000)								(261.813)	(261.813)
Patrimonio netto	21.107.824	(150.908)	20.956.916	0	(1.540.000)	(6.160.000)							(1.007.678)	12.249.238

Nella colonna "Variazioni di Riserve" l'importo è riferito alla citata distribuzione parziale della Riserva Straordinaria avvenuta nella seconda parte del 2018



RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2018	esercizio 2017
- Interessi attivi incassati	287.341	331.770
- Interessi passivi pagati		
- Dividendi e proventi simili	19.539	13.928
- Commissioni nette	1.358.094	2.547.597
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.502.48	-1.594.315
- altri costi	-1.099.081	-1.160.970
- altri ricavi	695.837	2.480.427
- Imposte e tasse	-9.892	-575.483
- costi/ricavi relativi alle attività cessate al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	278.085	1.427.591
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva (al netto specifica riserva di patrimonio netto)	2.173.982	-7.186.933
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	496.568	-1.371.033
- altre attività	-46.470	64.372
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	631	-10.744
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-1.129.811	968.429
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	1.522.338	-4.065.364

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:



- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		30
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino a scadenza (ex HTM al netto rettifiche di valore)		4.276.733

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-654.268	-4.390
- acquisti di attività immateriali		-5.902
- acquisti rami d'azienda		

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-654.268	4.266.471
---	----------	-----------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-7.700.000	-220.000

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-7.700.000	-220.000
--	------------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-6.831.930	-18.893
---	------------	---------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2018	esercizio 2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.834.182	7.853.075
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-6.831.930	-18.893
Cassa e disponibilità liquide: effetti della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.002.252	7.834.182





NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali e alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del "bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.



Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017 ed aventi per oggetto gli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa delle SIM.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi



all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018:

Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01-gen-18	1905/2016
IFRS 9 Strumenti finanziari	01-gen-18	2067/2016
Modifiche all' IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01-gen-18	1987/2017
Modifiche all' IFRS 4 Contratti assicurativi	01-gen-18	1988/2017
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01-gen-18	182/2018
Modifiche all'IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese	01-gen-18	182/2018
Modifiche all'IFRS 1 prima adozione degli International Financial Reporting Standards	01-gen-18	182/2018
Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	01-gen-18	289/2018
Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01-gen-18	400/2018
IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	01-gen-18	519/2018



- Principio Contabile IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Con la pubblicazione del Regolamento n.1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, in vigore a partire dal gennaio 2018.

L'adozione dell'IFRS 15 comporta, a far data dall'entrata in vigore del principio, la cancellazione degli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione, oltre che delle connesse Interpretazioni.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione, in un unico standard contabile, di una "cornice comune" per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- l'adozione di un approccio per "step" nel riconoscimento dei ricavi;
- un meccanismo, che può essere definito di "unbundling", nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque "step":

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente: le prescrizioni dell'IFRS 15 si applicano ad ogni contratto che sia stato perfezionato con un cliente e rispetti criteri specifici. In alcuni casi specifici, l'IFRS 15 richiede ad un'entità di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o "performance obligations"): un contratto rappresenta gli impegni a trasferire beni o servizi ad un cliente. Se questi beni o servizi sono "distinti", tali promesse si qualificano come "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
3. determinazione del prezzo della transazione: il prezzo della transazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il prezzo previsto nella transazione può essere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o componenti non cash;
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le "performance obligations" del contratto: un'entità ripartisce il prezzo della transazione tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio previsto contrattualmente. Se un prezzo di vendita su base stand-alone non è osservabile, un'entità deve stimarlo. Il principio identifica quando un'entità deve allocare uno sconto o una componente variabile ad una o più, ma non a tutte, le "performance obligations" (o ai distinti beni o servizi) previste nel contratto;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation": un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una "performance obligation" mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente (ossia quando il cliente ottiene il controllo di quel bene o servizio). L'ammontare del ricavo da rilevare è quello che era stato allocato sulla "performance obligation" che è stata soddisfatta. Una "performance obligation" può



essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, un’entità riconosce i ricavi durante l’arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Si evidenzia inoltre, per completezza, che nel corso del 2017 è stato omologato il Regolamento 1987/2017 – anch’esso applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 - che modifica l’IFRS 15, le cui modifiche sono volte essenzialmente a chiarire alcuni aspetti del nuovo principio e a fornire alcune semplificazioni operative utili in fase di transizione.

Per quanto riguarda l’introduzione dell’IFRS15, dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile da dover rilevare in sede di prima applicazione dello stesso.

- Principio Contabile IFRS 9 Strumenti finanziari

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L’adeguamento alle previsioni del nuovo principio contabile ha comportato la modifica, da parte di Banca Italia, degli schemi di bilancio e del contenuto della nota integrativa.

Le novità introdotte dal principio IFRS 9 impattano sulla Società per quanto attiene alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l’*impairment test* e l’*hedge accounting*.

In merito alla prima area, l’IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall’altro, dall’intento gestionale (*business model*) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l’IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due *drivers* sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HtC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HtCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.



Gli strumenti di debito possono essere iscritti nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con imputazione a patrimonio netto, solo se è dimostrato che danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi: a tal fine è previsto che essi siano sottoposti ad un *SPPI test* (*Solely Payments of Principal and Interest*) che verifichi le caratteristiche dello strumento ed il rispetto di quanto richiesto dal principio. La Società ha definito i criteri per sottoporre le attività finanziarie, sia quelle possedute alla data di entrata in vigore dell'IFRS 9 che quelle acquisite successivamente, al *SPPI test* al fine di verificarne il rispetto e classificazione per *business model*.

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al *fair value* con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario. Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione.

Con riferimento all'*impairment test*, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di "*expected credit loss*" (perdita attesa, in seguito per brevità ECL), in luogo del precedente "*incurred loss*", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (*stage 1*) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'*asset* oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (*stage 2*) o nel caso risulti "*impaired*" (*stage 3*).

Il principio IFRS 9 introduce nuove regole per le operazioni di copertura (cd *hedge accounting*), consentendo ai soggetti interessati di concludere le eventuali relazioni di copertura esistenti in base al previgente IAS39. Poiché al momento di entrata in vigore del nuovo principio non risultavano in essere operazioni di copertura, non si registrano impatti sul bilancio di Simgest SpA.

Focalizzando l'attenzione sull'IFRS 9, data la particolare rilevanza dei suoi effetti, con riferimento alla modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, Simgest ha deciso di adottare la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto dello stato patrimoniale nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.



Negli schemi seguenti sono rappresentate:

- La riconduzione delle previgenti voci dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio 2017 (ex IAS39) in quelle attualmente previste dai nuovi schemi ufficiali previsti nel provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2017;
- la riclassificazione al 1 gennaio 2018 del bilancio 2017 (cd *Restatement*) in base al nuovo principio contabile, necessaria al fine di consentire un omogeneo confronto tra l'esercizio 2018 ed il precedente, con la creazione di una Riserva FTA (*Fist Time Adoption*), destinata a raccogliere stabilmente tutte le variazioni degli effetti di classificazione e di valutazione delle diverse attività finanziarie effettuate sui saldi al 31/12/2017.

A T T I V O

Voci Prov. BI del 22/12/2017 - IFRS 9		Voci Prov. BI del 09/12/16 - IAS 39		Riconciliazione analitica bilancio dal 31/12/2017 al 01/01/2018		Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 31/12/2017 - IAS 39		Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 31/12/2017 - IFRS 9		Rettifiche		Riferimento nota		Saldi schema istruzioni Banca d'Italia 01/01/2018 - IFRS 9	
10		10		Cassa e disponibilità liquide			261		261						261
				<i>Cassa e disponibilità liquide</i>											
20				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico											
				c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value											
		40		<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>			1.530.448		1.530.448			(1)	(2)		1.530.448
				<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>			-								
30				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
		40		<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>			8.234.193		8.234.193						8.234.193
				<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>			-								
40				Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
				a) Crediti verso Banche					8.436.914		-81.486	(3)	(7)		8.355.428
				b) Crediti verso società finanziarie					20.371		-302	(8)			20.069
				c) Crediti verso clientela					4.328.580		-70.833	(3)	(4)	(8)	4.257.747
		40		<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>			2.636.636								
				<i>Crediti</i>			10.149.229								
80				Attività materiali											41.795
				<i>Attività materiali</i>			41.795		41.795						
90				Attività immateriali											4.070
				<i>Attività immateriali</i>			4.070		4.070						
100				Attività fiscali											
				a) Correnti					113.118						113.118
				b) Anticipate					12.103						12.103
				<i>Attività fiscali</i>											
				<i>a) Correnti</i>			113.118								
				<i>b) Anticipate</i>			12.103								
120				Altre attività											243.741
				<i>Altre attività</i>			243.741		243.741						
		140		TOTALE ATTIVO			22.965.594		22.965.594		-152.621				22.812.973

P A S S I V O

Voci Prov. Bl del 22/12/2017 - IFRS 9	Voci Prov. Bl del 09/12/16 - IAS 39	Riconciliazione analitica bilancio dal 31/12/2017 al 01/01/2018	Saldi schema Istruzioni Banca d'Italia 12/2016 - IAS 39	Saldi schema Istruzioni Banca d'Italia 12 /2017 - IFRS 9	Rettifiche	Riferimento nota	Saldi schema Istruzioni Banca d'Italia 12/2017 IFRS 9
10		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
		a) Debiti		10.993			10.993
		b) titoli in circolazione					
	10	Debiti	10.993				
		Passività fiscali					
60		a) Correnti		937.174			937.174
		b) Differite		85.618	-9.810	(3)	75.808
		Passività fiscali					
	70	a) Correnti	937.174				
		b) Differite	85.618				
80		Altre passività		428.163			428.163
	90	Altre passività	428.163				
90		Trattamento di fine rapporto del personale		355.822			355.822
	100	Trattamento di fine rapporto del personale	355.822				
100		Fondi per rischi e oneri		40.000			40.000
	110	c) altri fondi rischi e oneri		40.000			40.000
		Fondi per rischi e oneri					
		a) quiescenza e obblighi simili					
		b) altri fondi	40.000				
110		Capitale		11.000.000			11.000.000
	120	Capitale	11.000.000				
150		Riserve		8.160.721			8.160.721
	160	Riserve	8.160.721				
160		Riserve da valutazione		-1.565			-1.565
		valutazione TFR ias 19		-1.565			-1.565
		riserve da valutazione pif ex ATS		203.924	8.097	(1)/(2)/(3)/(4)/(5)	212.021
		riserva First Time Adoption (FTA)		-	-150.908	(1)/(2)/(3)/(4)/(5)/(6)/(7)/(8)	-150.908
	170	Riserve da valutazione					
		valutazione TFR ias 19	-1.565				
		riserve da valutazione pif ex ATS	203.924				
170		Utile (perdita d'esercizio)	1.744.744	1.744.744			1.744.744
	180	Utile (perdita d'esercizio)	1.744.744	1.744.744			1.744.744
		TOTALE PASSIVO	22.965.594	22.965.594	-152.621		22.812.973



Le note riferite nei precedenti schemi si riferiscono alle seguenti riclassificazioni aventi lo scopo di applicare l'IFRS 9 al bilancio 2017:

1) Un titolo obbligazionario presente nel portafoglio AFS al 31/12/2017 (per un valore di 234.510 euro) non ha superato l'*SPPI test*, per cui è stato classificato tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

Essendo il titolo già valutato al *fair value*, ciò ha comportato solo il trasferimento della relativa Riserva da Valutazione (positiva) costituita in bilancio 2017 per euro 24.138 (importo già al netto della fiscalità differita) alla Riserva FTA (con segno positivo).

2) Tutti gli ETF presenti nel portafoglio AFS al 31/12/2017 (per un valore di 1.295.938 euro) non sono risultati in possesso dei requisiti richiesti per essere inclusi nel *Business Model* HTCS, per cui sono stati classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

Essendo i titoli già valutati al loro *fair value*, ciò ha comportato solo il trasferimento della relativa Riserva da Valutazione (positiva) costituita in bilancio 2017 per euro 17.187 (importo già al netto della fiscalità differita) alla Riserva FTA (con segno positivo).

3) Nel quadro della riclassificazione dei titoli allocati nel portafoglio AFS a fine 2017 in funzione dei *Business Model* definiti dalla Società, quattro titoli, per un importo complessivo di 2.636.636 euro, sono stati inquadrati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HtC), nelle pertinenti categorie "verso banche" e "verso clientela". Ciò ha anzitutto comportato lo storno della relativa Riserva da Valutazione per complessivi 31.067 euro e della pertinente quota di fiscalità differita (9.810 euro), a fronte del ripristino del costo di acquisto dei titoli.

La valutazione per l'esercizio 2017 al costo ammortizzato di questi strumenti ha comportato l'allocazione di totali euro 593 nella Riserva (positiva) FTA.

La valutazione a fine 2017 *dell'impairment test* (ECL attese in funzione del loro grado di rischio) ha comportato che il loro valore complessivo (rilevato in base al costo ammortizzato) sia stato diminuito per 1.414 euro, con il contestuale appostamento del medesimo importo a Riserva FTA (con segno negativo).

4) I titoli presenti a fine 2017 nel portafoglio AFS, per un importo complessivo di 2.980.667 euro, e che risultano ancora in portafoglio al 31/12/2018, sono stati ricondotti al *Business Model* HtCS.

La valutazione a fine 2017 *dell'impairment test* (ECL attese in funzione del loro grado di rischio) non ha comportato modifiche al loro valore complessivo (già rilevato in base al *fair value*), ma esclusivamente l'incremento della relativa Riserva da Valutazione (positiva) costituita in bilancio 2017 per euro 24.835 con il contestuale appostamento del medesimo importo a Riserva FTA (con segno negativo).



5) I residui titoli presenti a fine 2017 nel portafoglio AFS, per un importo complessivo di 5.253.526 euro, sono stati oggetto di vendite nel corso dell'esercizio 2018. La valutazione a fine 2017 dell'*impairment test* (ECL attese in funzione del loro grado di rischio) non ha comportato modifiche al loro valore complessivo (già rilevato in base al *fair value*), ma esclusivamente l'incremento della relativa Riserva da Valutazione (positiva) costituita in bilancio 2017 per euro 55.654 con il contestuale appostamento del medesimo importo a Riserva FTA (con segno negativo).

6) I due titoli allocati tra i Crediti a fine 2017, per un importo complessivo di 502.143 euro, sono stati inquadrati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HtC). La valutazione a fine 2017 dell'*impairment test* (ECL attese in funzione del loro grado di rischio) ha comportato che il loro valore complessivo (già rilevato in base al costo ammortizzato) sia stato diminuito per 7.195 euro, con il contestuale appostamento del medesimo importo a Riserva FTA (con segno negativo).

7) Sulla liquidità depositata su conti correnti a vista, ammontante a fine 2017 a 7.833.921 euro, è stato effettuato l'*impairment test*, conteggiando le ECL a 12 mesi. Ciò ha comportato che il loro valore complessivo sia stato diminuito per 76.843 euro, con il contestuale appostamento del medesimo importo a Riserva FTA (con segno negativo).

8) Sui crediti verso clientela (maturati per lo svolgimento del servizio di gestione di portafogli), che ammontavano a fine 2017 a 1.812.895 euro, è stato effettuato l'*impairment test*, conteggiando le ECL a 12 mesi applicabili al rapporto bancario da cui l'importo è stato girocontato. Ciò ha comportato che il loro valore complessivo sia stato diminuito per 26.885 euro (di cui 302 relativi a crediti verso società finanziarie), con il contestuale appostamento del medesimo importo a Riserva FTA (con segno negativo).

L'effetto complessivo delle operazioni sopra indicate, ha comportato la creazione di una Riserva patrimoniale negativa FTA (*First Time Adoption*) per 150.908 euro.



Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2018 e con applicazione successiva al 31/12/2018.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

Si segnala che la Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Titolo	Data di entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all’IFRS 9 Strumenti finanziari	1 gennaio 2019	498/2018
IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell’imposta sul reddito	1 gennaio 2019	1595/2018
IFRS 16 Leasing	1 gennaio 2019	1986/2017

- Nuovo Principio Contabile IFRS 16 Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell’abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l’appunto, sostituito dall’IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).



Dalle analisi effettuate la Società non ha in essere attivi utilizzati sulla base di contratti di leasing.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in vigore ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017
IAS 19	Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018
IFRS 3	Definition of Business	22/10/2018
IAS 1	Definition of Material	31/10/2018
IAS 8	Definition of Material	31/10/2018
	Amendments to References to the Conceptual framework in IFRS Standards	29/03/2018

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2018.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.



Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell’utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti di Simgest SpA, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico, nei primi mesi del 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il Piano 2019/2021.

Sulla base delle informazioni a disposizione - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza – e della prevista pianificazione strategica della Società, non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una sostenibilità futura patrimoniale ed economica e si ritiene ragionevole l’aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il bilancio d’esercizio 2018 è stato pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.



- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2018 tiene conto dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute ed esposte nelle diversi voci di bilancio;
- nella valutazione dei crediti;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model* "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo



dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività



complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione di una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al



pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico delle relative componenti applicando alle medesime i principi adottati per il costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.



Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Seguendo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.



Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.



Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, queste attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito".

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.



Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.



Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da “avviamento”.

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell’esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell’avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d’acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l’utilizzo dell’attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all’ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del valore d’iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un’immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Ripresе di valore su attività immateriali”. Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce “Utili (Perdite) da cessione d’investimenti”.



Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 – come in precedenza illustrata, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Reddività complessiva" – area OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).



Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;



- iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Nella fase di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, il Consiglio di Amministrazione della Società ha proceduto alla riallocazione di parte degli strumenti finanziari classificati al 31 dicembre 2017 tra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” nelle diverse categorie previste dal nuovo criterio, in applicazione dei relativi *business model*.

Si rinvia agli schemi riportati nella parte A, sezione 2, della presente Nota Integrativa.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3



Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il fair market value è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Al 31 dicembre 2018 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all'"highest and best use", né ci si è avvalsi della possibilità prevista dall'IFRS 13, par. 48 che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.



Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Esercizio 2018			Esercizio 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		154.541		1.530.448		
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.097.822	1.632.225	26	6.377.125	1.857.042	26
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	3.679.938					
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	4.777.760	1.786.766	26	7.907.573	1.857.042	26
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*



A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria è classificata nel livello 3.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2018				Esercizio 2017			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.433.369	3.385.966	484.397	1.361.684	12.785.865	2.636.636	561.400	9.647.086
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.433.369	3.385.966	484.397	1.361.684	12.785.865	2.636.636	561.400	9.647.086
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.624			11.624	10.993			10.993
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	11.624			11.624	10.993			10.993



A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

L’IFRS 9 stabilisce che al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo siano valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo, per lo più originate da disposizioni ricevute da clientela o dalla struttura interna di Gestioni di Portafogli, per un controvalore complessivo di quasi 6 miliardi di euro, che hanno originato un risultato netto di 702.159 Euro, a fronte del corrispondente dato relativo al 2017 di 13 miliardi di volumi con profitti netti di 2.392.168 Euro.

Negli schemi seguenti si dettaglia la composizione delle Attività finanziarie detenute in proprietà alla data di chiusura dell'esercizio.

2.6 Composizione delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2018			Totale Esercizio 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito	206.500	154.541		234.510		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR	891.322			1.295.938		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 altri						
Totale	1.097.822	154.541		1.530.448		



La composizione alla data di chiusura dell'esercizio della voce 20, sottovoce c) dello stato patrimoniale è la seguente:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
Titoli di debito:			
XS1597324950	ERSTE GROUP BANK 6,50% PERP	200.000	206.500
BE0002582600	CCBGBB 3.625% PERP	200.000	154.541
Quote di OICR			
FR0010010827	LYXOR-ETF FTSE MIB-DIS	10.000	177.560
FR0010345371	LYXOR ETF EURSTX600 BANKS	7.250	120.655
FR0010654913	AMUNDI EURO STOXX 50 ETF DR	3.200	205.984
FR0010655688	AMUNDI MSCI EMU UCITS DR ETF	800	139.648
IE00B0M62S72	ISHARES-ETF EURO DIVIDEND	12.800	247.475
		TOTALE	1.252.363



2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2018	Totale esercizio 2017
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	361.041	234.510
3. Quote di OICR	891.322	1.295.938
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni d) Società non finanziarie e) Famiglie		
Totali	1.252.363	1.530.448



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2018			Totale Esercizio 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati	588.313			1.024.222		
- altri titoli di debito	3.091.625	1.632.225	1	5.352.903	1.857.042	1
2. Titoli di capitale			25			25
3. Finanziamenti						
Totali	3.679.938	1.632.225	26	6.377.125	1.857.042	26

Alla data del 31 dicembre 2018 gli strumenti di debito allocati in questa voce di bilancio erano i seguenti:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
Titoli di debito:			
IT0005239253	BACRED TV 12/01/23	600.000	588.313
FR0013241361	RENAUL 1 3/8 08/03/24	200.000	198.965
XS1580469895	UBIIM 4.45 15/09/27	500.000	496.523
XS1598835822	FCABNK 1 15/11/21	400.000	396.412
XS1633845158	LLOYDS TV 21/6/24	500.000	473.764
XS1686880599	BAMIIM 4 3/8 21/09/27	200.000	187.861
XS1691349523	GS TV 26/9/23	500.000	474.017
XS1752894292	MONTE 5 3/8 18/01/28	600.000	384.420
XS1784311703	USIMIT 3 7/8 01/03/28	500.000	420.940
FR0013312154	ACAFP 2 5/8 29/01/48	300.000	267.679
XS1767931121	SANTAN 2 1/8 08/02/28	200.000	187.456
XS1795406658	TELEFO 3.875 PERP	400.000	367.407
FR0013330529	ULFP 2.125 PERP	200.000	190.528
XS1821814982	F TV 15/11/23	250.000	218.482
XS1713463559	ENELIM 3 3/8 24/11/81	500.000	459.396
IT0004241078	VENETO BANCA TV 21/06/2017	500.000	1
	TOTALE		5.312.164



I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, non di controllo e di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2018	Totale esercizio 2017
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	3.387.732	5.679.531
c) Altre Società finanziarie	688.619	1.158.601
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	<i>688.619</i>	<i>332.464</i>
d) Società non finanziarie	1.235.813	1.396.036
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	25	25
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totali	5.312.189	8.234.193



3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.455.013	3.455.013	1.857.150	26	13.172	49.834		
Finanziamenti								
Totale 2018	3.455.013	3.455.013	1.857.150	26	13.172	49.834		
Totale 2017	5.481.177	5.481.177	2.752.990	26	23.048	57.441		
Di cui: attività finanziarie impairèd acquisite o originate								



Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2018				Totale Esercizio 2017							
	Valore di Bilancio		Fair value		Valore di Bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti	989.836											
1.2. Crediti per servizi.												
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito												
di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti	528											270
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	599.174											
Totale	1.589.538											

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 12.371 per i depositi e conti correnti riferiti a fine esercizio 2018 ed a Euro 245 per gli Altri titoli di debito.



4.2 *Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie*

Composizione	Totale Esercizio 2018				Totale Esercizio 2017							
	Valore di Bilancio		Fair value		Valore di Bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired o acquirente originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired o acquirente originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2. Crediti per servizi:												
Commissioni servizio gestioni di portafogli	14.796						14.796					20.371
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato												
di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	14.796						14.796					20.371

Il valore indicato nello schema dei crediti verso Enti Finanziari riferiti a fine esercizio 2018 è già al netto delle inerenti ECL, contegiate in Euro 248.



4.3 Dettaglio della voce 40 “ attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2018			Totale Esercizio 2017		
	Valore di Bilancio		Fair value	Valore di Bilancio		Fair value
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti						
1.1 Depositi e conti correnti						
1.2 Crediti per servizi:						
Commissioni servizio gestioni di portafogli	356.524					1.792.524
1.3 Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su titoli di debito di cui su titoli di capitale						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati	3.472.511			2.809.101	484.397	2.033.913
2.2 Altri titoli di debito						561.400
Totale	3.829.035			2.809.101	484.397	1.792.524

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 5.989 per i crediti verso Clientela riferiti a fine esercizio 2018 ed a Euro 6.237 per gli Altri titoli di debito.



Si dettaglia la composizione dei titoli di debito valutato al costo ammortizzato, al lordo delle relative ECL:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
Verso Banche::			
IT0005090995	CDEP tv 20/3/22	300.000	298.665
IT0005273567	CDEP 1,50% 21/06/24	300.000	300.754
Verso Clientela:			
IT0005331878	CCTS 15/09/25	500.000	489.865
IT0005252520	CCTS 15/10/24	1.500.000	1.486.307
IT0005311508	CCTS 15/04/25	1.000.000	998.850
XS1076781589	NNGRNV 4,375% PERP	250.000	247.141
XS1078235733	USIM 5.75% PERP	250.000	256.584
		TOTALE	4.078.166



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.078.167	4.078.167		6.482			
Finanziamenti	1.380.292	1.380.292		18.608			
Totale 2018	5.458.459	5.458.459		25.090			
Totale 2017	12.785.865	12.785.865		103.728			
Di cui: attività finanziarie impairèd acquisite o originate							



Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2018	Totale Esercizio 2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	625.216	
c) mobili	421	531
d) impianti elettronici	12.910	17.225
e) altre	26.182	24.039
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	664.729	41.795

Nel mese di luglio 2018 sono stati acquisiti gli uffici nei quali si trova la sede sociale della Società (ricompresi nella categoria b) fabbricati): l'acquisto è avvenuto dalla società in precedenza locatrice per un importo totale di 634.737 euro, comprensivi di imposte e oneri di diretta imputazione.

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) "impianti elettronici" i personal computer e le stampanti e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2018 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate rivalutazioni.



8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			45.563	141.078	66.981	253.622
A.1 Riduzioni di valore totali nette			45.032	123.853	42.942	211.827
A.2 Esistenze iniziali nette			531	17.225	24.039	41.795
B. Aumenti		634.737		5.744	13.786	654.267
B.1. Acquisti		634.737		5.744	13.786	654.267
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9.521	110	10.060	11.643	31.334
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		9.521	110	10.060	11.643	31.334
C3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		625.216	421	12.910	26.182	664.729
D.1 Riduzioni di valore totali nette		9.521	45.142	133.913	54.585	243.161
D.2 Rimanenze finali lorde		634.737	45.563	146.922	80.767	907.889
E. Valutazione al costo		625.216	421	12.910	26.182	664.729



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 *Composizione della voce 90 “Attività immateriali”*

	Totale Esercizio 2018		Totale Esercizio 2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	1.999		4.070	
Totali	1.999		4.070	

9.2 *Attività immateriali: variazioni annue*

	Totale
A. Esistenze iniziali	4.070
B. Aumenti	---
B1. Acquisti	---
B2. Riprese di valore	---
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	2.071
C1. Vendite	---
C2. Ammortamenti	2.071
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	1.999



Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2018	31/12/2017
Acconti d'imposte versati	226.512	
Ritenute subite	7.053	
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	85.222	106.998
Credito rimb. Ires per Irap non dedotta esercizio 2007		6.120
Totale	318.787	113.118

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2018	31/12/2017
IRES anticipata	0	12.103
IRAP anticipata	0	0
Totale	0	12.103

10.2 Composizione delle “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2018	31/12/2017
IRES da versare	0	479.393
IRAP da versare	0	27.497
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	95.140	170.983
IIVA da versare	67.550	259.301
Totale	162.690	937.174

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2018	31/12/2017
IRES differita	7.086	69.490
IRAP differita	0	16.128
Totale	7.086	85.618

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.



Alla data di chiusura dell'esercizio la Società ha provveduto, in applicazione dei criteri indicati nella parte A della presente Nota Integrativa, ad effettuare una analisi volta ad accertare la effettiva recuperabilità futura delle Imposte Anticipate, sia residue dei precedenti periodi che potenzialmente generabili nel corrente.

Le verifiche effettuate hanno portato a ritenere non recuperabili le Imposte Anticipate in un orizzonte temporale di tre esercizi, in quanto non si ritiene ragionevole ipotizzare il conseguimento di futuri redditi imponibili sufficienti in base alle seguenti ipotesi sottostanti il piano triennale 2019-2021:

- in funzione delle aspettative di riduzione del prestito sociale delle Cooperative nostre socie/clienti, si stima nel prossimo triennio un calo complessivo delle masse gestite, nonostante l'apertura di contratti con nuova clientela;
- si è prudentemente stimato che il contributo reddituale che si originerà nei prossimi esercizi dalla prestazione del servizio di Negoziazione e Raccolta Ordini per conto della clientela non risulti in linea con quelli conseguiti sino all'esercizio 2017;
- gli effetti economici delle iniziative di incremento dei ricavi programmate difficilmente, nel breve termine, potrebbero più che compensare la riduzione dei ricavi conseguenti alle criticità sopra indicate.



10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	11.609	12.336
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		9.892
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		10.369
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	9.892	
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	1.717	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		250
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	0	11.609

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	494	1.926
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	494	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.360
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		72
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	494



10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Esistenze iniziali	85.618	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	7.086	85.618
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	85.618	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	7.086	85.618

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31/12/2018	31/12/2017
Ritenute da incassare da gestioni	43.734	120.057
Depositi cauzionali	233	11.983
Crediti diversi	7.984	64.643
Valutazione operazioni fuori bilancio	347	0
Risconti attivi	44.347	47.058
Totale	96.645	243.741

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero e l'imposta di bollo sui rendiconti: tali importi figurano anche nella voce 60 del passivo "Passività fiscali correnti".

Tra i Crediti diversi esistenti a fine 2017, erano inclusi 60 Euro mila da incassare dal Fondo Nazionale di Garanzia, quale quota di pertinenza di Simgest della distribuzione del residuo saldo attivo della "gestione speciale" del Fondo stesso, come da loro comunicazione del 23 febbraio 2018. Tale credito è stato incassato nel primo trimestre dell'esercizio 2018.



PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Composizione	Totale Esercizio 2018			Totale Esercizio 2017		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Altri debiti	11.624			10.993		
Totale valore di bilancio	11.624			10.993		
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	11.624			10.993		
<i>Totale fair value</i>	11.624			10.993		

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2018 da addebitare.



1.2 Debiti verso promotori finanziari.

Poiché nell'ultima parte dell'esercizio 2017 erano stati cessati i rapporti con tutti i promotori finanziari, al 31 dicembre 2018 non risultavano debiti verso tale tipologia di soggetti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31/12/2018	31/12/2017
Fatture da ricevere	146.221	64.186
Debiti verso fornitori	33.745	68.180
Debiti verso dipendenti	27.586	169.211
Contributi previdenziali da versare	76.237	72.525
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	23.990	21.134
Debiti vari	23.247	23.495
Carte di credito	354	552
Trattenute sindacali da versare	292	214
Ratei passivi	8.448	8.666
Totale	340.120	428.163

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue.

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:



	Esercizio 2018	Esercizio 2017
A. Esistenze iniziali	355.822	336.200
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	22.220	23.410
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	66.985	
C2. Altre variazioni in diminuzione	1.689	3.788
D. Esistenze finali	309.368	355.822

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

9.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore positivo, gli utili/perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark "iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10", pari al 0,98% per il 2018;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;



- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 1,50% anche nel 2018.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100.

10.1 Composizione della voce 100 "Fondi per rischi ed oneri "

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		
3. Altri fondi per rischi e oneri		
3.1 controversie legali e fiscali		
3.2 oneri per il personale		
3.3 altri		40.000
Totale	0	40.000

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415).

Il Fondo ha deliberato, in data 23 febbraio 2018, di procedere alla ripartizione tra gli aderenti del residuo saldo delle disponibilità della "gestione speciale" costituita presso il Fondo stesso a fronte degli interventi potenziali, prendendo atto che, a quella data, non ne erano preventivabili di ulteriori: in caso di necessità, sarebbero stati richiesti agli intermediari specifici versamenti di volta in volta, conteggiati in base agli aggregati da essi stessi comunicati.

A fronte di queste considerazioni, la Società ha provveduto alla eliminazione della voce 90 del passivo, sottoconto b) "Altri fondi", per l'importo di Euro 40.000, che accoglieva il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi stimati al Fondo. L'importo, al netto della fiscalità anticipata, è stato ricondotto tra le sopravvenienze attive dell'esercizio 2018.



Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

11.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	817.210	0	7.343.511	8.160.721
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	87.237		117.507	204.744
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione			(6.160.000)	(6.160.000)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	904.447	0	1.301.017	2.205.465

L'assemblea ordinaria del 26 aprile 2018 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2017, pari ad Euro 1.744.744,04 venisse così destinato:

- Euro 87.237,20 a riserva legale,
- Euro 1.540.000,00 a dividendo, nella misura di 0,14 Euro ogni azione;
- Euro 117.506,84 a riserva straordinaria.

In data 22 ottobre 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione parziale della Riserva Straordinaria per complessivi 6.160.000 Euro: tale importo è stato riconosciuto ai soci nella prima metà del mese di dicembre 2018.



In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 904.447) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 1.301.017) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

La voce 160 "Riserve da valutazione" che complessivamente al 31/12/2018 evidenzia un saldo negativo per Euro 694.414 è costituita dalle seguenti componenti:

- una negativa per Euro 544.097 derivante dalla valutazione al *fair value* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo);
- una Riserva FTA (First Time Application), costituita in occasione della applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 9 al bilancio 2017, negativa per 150.908 Euro, come dettagliato in apposito schema riportato nella parte A della presente Nota integrativa.
- una positiva per Euro 591, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*"), che trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, in apposita Riserva da Valutazione.



Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		728,014		(28,921)	699,092
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		4,833		(15,838)	(11,005)
1.3 Altre Attività		14,072		-	14,072
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali commesse con la <i>fair value option</i>					
Totale		746,919		(44,759)	702,159

Nell'esercizio 2017 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 2.392.168, pressoché integralmente conseguiti su titoli di debito.



Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'“utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 2018			Totale 2017		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela						
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	84.249	(56.957)	27.292			
- finanziamenti						
Totale (1)	84.249	(56.957)	27.292			
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli di circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	84.249	(56.957)	27.292			



Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

4.2 Composizione del Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR		4.437	(237.566)		(233.129)
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		4.437	(237.566)		(233.129)



Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni Attive"

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- propria	1.263.977	2.497.086
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	123.626	24.586
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	522	516
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	17	29.409
Totale	1.388.142	2.551.597

In questo schema, il punto 11 "Altri servizi" è internamente formato, in entrambi gli esercizi, dalle retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi.



5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione		4.000
8. Altri servizi	30.047	
Totale	30.047	4.000

Le commissioni passive indicate nello schema per l'esercizio 2018, corrispondono integralmente agli oneri di ricerca in materia di investimenti fornita da controparti terze ed utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli per lo svolgimento delle proprie attività, che la Società ha deliberato di mantenere integralmente a proprio carico.

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

Nell'esercizio 2017 furono percepite commissioni derivanti dall'offerta fuori sede di prodotti finanziari per il tramite della rete di promotori finanziari per 16 mila Euro circa. Essendo tale attività cessata nel medesimo esercizio, nel 2018 non si evidenziano commissioni attive.



Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.526			4.526	17.915
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	19.613			19.613	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	207.802			207.802	197.469
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche	5.728		1.181	6.909	7.686
3.2 crediti verso società finanziarie	48.491			48.491	108.700
3.3 crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	286.160		1.181	287.341	331.770
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					



Sezione 7 –Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 *Composizione dei “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	19.539		13.928	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	19.539		13.928	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Esercizio 2018	Esercizio 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito				2.127		2.127		
2. Finanziamenti				85.120		85.120		
Totale				87.247		87.247	0	

8.2 Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Esercizio 2018	Esercizio 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	(38.171)			55.654		17.483	(249.999)	
2. Finanziamenti								
Totale	(38.171)			55.654		17.483	(249.999)	



La minore consistenza alla data di chiusura dell'esercizio 2018 rispetto all'analogo dato al 31 dicembre 2017, dei crediti verso clientela (per competenze originate dal servizio di Gestione di Portafogli) e delle somme depositate su conti correnti a vista, ha comportato la ripresa di valore di Euro 85.120 - riportate nel precedente schema 8.1 nella categoria "Finanziamenti" – per le minori ECL attese.

Nello schema 8.2, le rettifiche di valore attengono integralmente alle ECL attese sulle attività finanziarie acquisite nel corso del 2018 e presenti alla fine dell'esercizio nella voce 30 dell'attivo. Le riprese di valore, pari a Euro 55.654, sono invece relative allo storno delle ECL rilevate in sede di *restatement* dell'esercizio 2017 su attività finanziarie successivamente vendute nel corso dell'anno corrente.

Sempre nello schema 8.2, il dato dell'esercizio 2017 consegue alla decisione a suo tempo assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società che, prendendo atto della messa in Liquidazione Coatta Amministrativa di Veneto Banca, emittente delle obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, cod. isin IT0004241078 di cui ne risultavano nominali 500 mila euro in proprietà, ha provveduto ad un'ulteriore rettifica di valore di 249.999 Euro, riducendo il valore di bilancio ad 1 Euro per memoria.

Lo stato della liquidazione dell'emittente viene costantemente monitorato al fine di valutare le possibilità di procedere a parziali recuperi di valore di questa posta dell'attivo.



Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle “Spese per il personale”

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	868.397	943.815
b) oneri sociali	260.770	288.788
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	10.790	10.315
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	65.742	70.616
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	41.615	43.411
- a benefici definiti		
h) altre spese	49.960	48.525
2. Altro personale in attività		0
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	182.973	202.219
4. personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società		9.760
Totale	1.480.247	1.617.449

Nella colonna inerente l'esercizio 2017, al punto 6 “Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società” sono riportati i costi addebitati alla Società dalle Cooperative per i distacchi di loro dipendenti utilizzati come promotori finanziari per lo svolgimento dell'attività di offerta fuori sede.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, nell'esercizio 2018, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 7
- c) Restante personale: 7.



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Consulenze e prestazioni professionali	161.271	152.974
Revisione legale e controllo contabile	54.152	56.418
Servizi informativi e telematici	301.667	334.821
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	195.511	206.188
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	19.314	18.756
Servizi internet	7.103	7.906
Postali, bancarie ed assicurative	177.438	189.370
Trasporti e spese per automezzi	11.189	10.475
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	7.071	7.495
Adempimenti societari ed altre spese minori	73.283	66.185
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	7.589	10.301
Spese relative agli immobili e locali	55.109	82.308
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	12.023	8.414
Altre imposte e tasse	8.573	4.495
Totale	1.091.293	1.156.106

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

La voce 160 del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	31.334			31.334
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	31.334			31.334



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

La voce 170 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

12.1 Composizione della voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 Di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.071			2.071
1.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	2.071			2.071

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Sopravvenienze passive	7.788	4.863
Totale	7.788	4.863

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Spese fisse ad operazione	34.340	21.100
Proventi diversi	10.158	0
Recupero utilizzo personale auto aziendale	1.975	1.958
Sopravvenienze Attive	48.301	65.193
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	11	8
Totale	94.785	88.259



Le sopravvenienze attive evidenziate nello schema in riferimento all'esercizio 2017, erano costituite, per 60 mila euro circa, dalla distribuzione del residuo attivo della "gestione speciale" deliberata dal Fondo Nazionale di Garanzia: tale importo è stato incassato nel primo trimestre 2018.

Per quanto attiene al dato riferito all'esercizio 2018, la principale componente delle sopravvenienze attive (per un importo di oltre 38 mila euro) è derivante dalla eliminazione dell'accantonamento del Fondo Nazionale di Garanzia SIM presente sino al bilancio dello scorso anno.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

17.1 Composizione degli "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		30
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto		30

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
1. Imposte correnti	0	575.006
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		10.369
3. <i>bis</i> Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	9.892	-9.892
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	9.892	575.483



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		468.655
Onere fiscale teorico		26.104
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	165.979	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte anticipate)		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.233.349	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Imponibile fiscale		-598.715
Onere fiscale effettivo		0

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		-251.921
Onere fiscale teorico		60.461
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	13.441	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	183.234	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	6.149	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	41.217	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-112.612
Onere fiscale effettivo		0

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio, sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota, tenuto conto delle considerazioni espresse nella Sezione 10 della presente Nota.



Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell'anno 2018 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *VaR* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- contropartita di ordini ricevuti nella totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un'operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d'impresе, pur risultando collegata a Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale. Nel 2017 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento.



C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2018		TOTALE 2017	
	Gestioni Proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	415.886.399 16.525.184		510.646.367 7.147.501	
2. Titoli di capitale	113.804.309		154.688.947	
3. Quote di OICR	8.389.936		6.877.577	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	113.469.966		31.785.276	
6. Passività	(373.086)		(1.812.895)	
Totale portafogli gestiti	651.177.524		702.185.272	

In questo schema i titoli sono valorizzati al loro prezzo di mercato (comprensivo del rateo interessi per quelli di debito), la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e di quelle di *overperformance* e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		954.960.719	620.033.630
A.2 Vendite nell’esercizio		1.002.721.797	685.734.567
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2018 si è registrato un minor turnover delle gestioni di portafogli rispetto al precedente: in base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.



C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2018	Totale 2017
Raccolta nell'esercizio	56.765.392	80.195.215
Rimborsi nell'esercizio	74.526.793	351.241.236
Numero di contratti	19	17

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2018 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

Come riportato nella Relazione sulla Gestione, nel corso del 2017 si è sostanzialmente conclusa la fase di cessazione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite la rete di vendita, avviata dall'ultimo trimestre del 2013.



E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		9.864.715
A.2 Titoli di Capitale		204.891.748
A.3 Quote di OICR		58.276.806
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		122.960.942
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		4.222.307
B.2 Titoli di Capitale		132.456.624
B.3 Quote di OICR		55.344.494
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		144.028.820
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nell'esercizio 2018 si è registrato un sensibile incremento, rispetto al precedente anno, degli ordini ricevuti dalla clientela professionale su strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati, e tramitati nel servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini. Sostanzialmente assenti invece gli ordini generati da clientela al dettaglio, in conseguenza della progressiva diminuzione delle masse di loro pertinenza.

Ne consegue un miglioramento della redditività complessiva del servizio, con ritorni commissionali di circa 130 mila Euro nel 2018, a fronte di 25 mila dello scorso anno.

F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, nel corso dell'esercizio 2018 non ha generato commissioni.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.



H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	600.018.181
b) titoli di terzi depositati presso terzi	600.015.142
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	11.745.962

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2018.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	1.086.235
- altri titoli di debito	---
- azioni	---
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	1.085.889
- altri titoli di debito	---
- azioni	---
- quote di OICR	---

I titoli indicati, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela professionale per 1 milione di euro di nominale e per i residui 75 mila euro per operazioni effettuate per conto della proprietà di Simgest, con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato un profitto su operazioni finanziarie per Euro 347, inclusi tra i proventi dell'esercizio, nella voce 10 del conto economico.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.

M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodices del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.



Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	33.150
Altri servizi	Rete KPMG	11.500
Totale		52.650

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l’IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze di KPMG SpA per il servizio di revisione contabile, pari a Euro 33.150 al netto di IVA e rimborsi spese, sono incluse nella voce 110.b “Altre spese amministrative” del conto economico, nello specifico dettaglio “Revisione legale e controllo contabile”.

I corrispettivi relativi ad altri servizi forniti della Rete KPMG, pari a Euro 11.550 al netto di IVA e rimborsi spese, sono inclusi nella voce 110.b “Altre spese amministrative” del conto economico, nello specifico dettaglio “Consulenze e prestazioni professionali”.



Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un'impresa finanziaria è fondamentale nell'ottica di preservare il valore dell'azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice.

In Simgest la Funzione *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di controllo dei rischi, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;



- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Il 2018 è stato un anno nel quale si è sostanzialmente governato l'impianto di *Risk Management* rafforzato nei tre anni precedenti, che è stato recepito nella Policy di Gestione dei Rischi – PGR (alla sua prima stesura) e nell'aggiornamento del Regolamento della Funzione. A seguito della distribuzione parziale della Riserva straordinaria deliberata dall'Assemblea dei soci a fine ottobre e divenuta effettiva a metà dicembre, è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 dicembre il Piano di Risanamento, come previsto dalla normativa di vigilanza applicabile agli intermediari di minori dimensioni.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione dei vari rischi di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà rappresentata nel Regolamento C.9 "Gestione investimenti della proprietà", approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Esso disciplina l'investimento delle disponibilità finanziarie della società ed è integrato dalle delibere del CdA che fanno riferimento ai massimali vigenti *pro tempore*, all'*asset allocation*, ai principi di valutazione di bilancio e in generale al regolamento *Risk Management*.

In particolare, esso prevede che:

- il Direttore Generale impartisca disposizioni scritte all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato il rispetto dei limiti vigenti di operatività *pro tempore* e dei massimali concessi alle controparti;
- la Funzione *Risk Management*, verifichi il rispetto dei limiti gestionali vigenti *pro tempore* e che l'operatività sia stata svolta entro i massimali deliberati a fronte dei vari rischi assunti dalla Società. Qualora rilevi anomalie, informa



tempestivamente il Direttore Generale e produce i flussi informativi standard previsti dal PGR e dal regolamento di Funzione, oltre che nella relazione mensile svolta in seno al Consiglio di Amministrazione.

Il portafoglio titoli della Società nel 2018 è stato riclassificato, in coerenza con i principi contabili IFRS 9 e con le disposizioni “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” della Banca d’Italia nel 2018.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019, nell’ambito del processo di *restatement* della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2017 per allinearlo al principio contabile IFRS 9, ha deliberato una riclassificazione di parte delle “attività finanziarie disponibili per la vendita” fra i portafogli HTC e Trading.

Ai fini di vigilanza prudenziale gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *Trading* sono ricondotti al “portafoglio di negoziazione” e sono assoggettati al rischio di mercato.

Gli strumenti finanziari detenuti negli altri portafogli (*HtCS* e *HTC*) sono ricondotti al “portafoglio immobilizzato” e sono assoggettati al rischio di credito e al rischio di tasso di interesse.

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell’esposizione ai rischi di mercato dell’attività d’investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Trading* e *HtCS*, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni “*portafoglio disponibile*”.

La misurazione del rischio di mercato viene effettuata con la metodologia del *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L’esposizione ai rischi del portafoglio valutato in base al *VaR* è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione *Risk Management*.

L’utilizzo del *VaR* disponibile del portafoglio titoli di proprietà, oggetto di relazione nei flussi periodici della funzione *Risk Management* agli organi competenti e nella relazione mensile in sede di Consiglio di Amministrazione, è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.



2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La consistenza complessiva dei portafogli al 31 dicembre 2018, così come deliberata del Consiglio di Amministrazione del 24 gennaio 2019 e il cui dettaglio è riportato nella parte B della presente nota integrativa, è di €10,6 mln circa (valorizzata ai prezzi di bilancio) al netto della liquidità, ed è così sintetizzabile:

Portafoglio	valore in bilancio
TRADING	1.252.363
HTCS	5.312.189
HTC	4.078.166

La Società quantifica il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 285.

Negli schemi seguenti il portafoglio dei soli titoli di debito di proprietà, allocato nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento della cedola.

Lo schema inerente il portafoglio di negoziazione comprende i titoli di debito inclusi nella voce 20 dell'attivo patrimoniale, mentre gli strumenti obbligazionari esposti nelle voci 30 e 40 dell'attivo sono ricompresi nel prospetto del portafoglio immobilizzato.



Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività							356.778	
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI 3.1 Con titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte - Altri Posizioni lunghe Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte -Altri Posizioni lunghe Posizioni corte								



2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività		2.202.680	2.354.900		682.828	2.101.880	718.115	1.023.564
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								



3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società ha effettuato anche per l'anno 2018, il calcolo dell'indice di rischio identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività (comprensivo delle poste a vista dell'Attivo) in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio: tale impatto risulta pari a 876 mila euro, equivalenti 7,2% dei fondi propri a fine esercizio (€ 12,25 mln).

Fascia Temporale	Duration modificata approssimata	Shock di tasso	Fattore di ponderazione (C=AxB)	Attivo	Passivo	Impatto netto
	(A)	(B)		(D)	(E)	(F=Cx(D+E))
A vista e a revoca		200 bps	0%	1.002.252		0
Fino a 1 mese	0,5 mesi	200 bps	0,08%	588.313		471
Da 1 a 3 mesi	2 mesi	200 bps	0,32%	1.656.128		5.300
Da 3 a 6 mesi	4,5 mesi	200 bps	0,72%	2.783.822		20.044
Da 6 mesi a 1 anno	9 mesi	200 bps	1,43%			0
Da 1 anno a 2 anni	1,5 anni	200 bps	2,77%			0
Da 2 anni a 3 anni	2,5 anni	200 bps	4,49%	396.412		17.799
Da 3 anni a 4 anni	3,5 anni	200 bps	6,14%			0
Da 4 anni a 5 anni	4,5 anni	200 bps	7,71%			0
Da 5 anni a 7 anni	6 anni	200 bps	10,15%	499.719		50.721
Da 7 anni a 10 anni	8,5 anni	200 bps	13,26%	1.677.200		222.397
Da 10 anni a 15 anni	12,5 anni	200 bps	17,84%			0
Da 15 a 20 anni	17,5 anni	200 bps	22,43%			0
Oltre 20 anni	22,5 anni	200 bps	26,03%	2.149.777		559.587
Totale				10.753.623		876.318



2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

La metodologia di misurazione del rischio di mercato citata nella precedente sezione 2.1, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il monitoraggio del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con un'elevata probabilità in un certo intervallo temporale, favorendo l'assunzione di scelte di gestione idonee a preservare il capitale della Società.

Il *Risk Management* elabora periodicamente una *performance contribution* a supporto dell'azione di gestione, che tiene conto dei prezzi di mercato, generalmente dall'inizio dell'anno solare di riferimento, ad integrazione delle elaborazioni contabili di natura amministrativa che tengono conto dei prezzi di carico.



Informazioni di natura quantitativa.

1. *Titoli di capitale e O.I.C.R.*

Alla fine dell'esercizio risultavano detenute, nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, quote di ETF-Exchange Traded Funds armonizzati, azionari, quotati su mercati regolamentati.

Titoli di capitale/OICR	Portafoglio di Negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale						25
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- Armonizzati aperti						
- Non armonizzati aperti						
- Chiusi						
- Riservati						
- Speculativi						
2.2 di altri stati UE						
- Armonizzati	891.322					
- Non armonizzati aperti						
- Non armonizzati chiusi						
2.3 di altri stati non UE						
- Aperti						
- Chiusi						
Totale						

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., società non quotata su nessun mercato organizzato: essi sono ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2. *Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo*

Simgest adotta una metodologia VaR per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà. Essa consente di conoscere *ex ante* la perdita massima che un portafoglio può subire in un dato orizzonte temporale e data la sua propensione al rischio per un definito livello di confidenza, ossia la probabilità con la quale si vuole individuare la massima perdita a cui si è esposti.

La Società utilizza la piattaforma Bloomberg per il calcolo del VaR e monitora il rispetto dei limiti gestionali assegnati all'Organo di gestione.



Simgest ha scelto:

- un VaR a simulazioni storiche perché tiene conto dei rendimenti in funzione dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno del livello di volatilità;
- come orizzonte temporale la settimana coerentemente con i processi aziendali;
- un intervallo di confidenza del 95% coerentemente con la propensione al rischio della società.
- per individuare cosa possa accadere in caso di violazione del VAR, si utilizza il *Conditional VaR*, o *Expected Shortfall*, che è una media dell'ultimo 5% della distribuzione dei rendimenti.

La classificazione delle attività finanziarie in portafoglio di proprietà al 31/12/2018 riflette il *restatement* finalizzato all'adeguamento previsto dagli IFRS 9 deliberato dal CdA del 24 gennaio 2019. Inoltre la sua consistenza e composizione è stata influenzata nel corso dell'anno dalla parziale distribuzione della Riserva straordinaria deliberata dall'Assemblea dei soci il 22 ottobre 2018 di € 6.160 mln.

Il livello di VaR di tutte le attività finanziarie detenute da Simgest alla data di chiusura dell'esercizio, incluse le disponibilità a vista depositate su conti correnti, ammontava a € 213.440 e di cVaR pari a € 293.970.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio al 31 dicembre 2018, ma ha assunto nel corso dell'anno una modesta posizione con una obbligazione *corporate* General Electric per nominali €200.000 il cui peso è stato inferiore al 5%.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.



1. Aspetti generali

La funzione che governa il presidio del rischio operativo è il *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto della Funzione Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento trimestrale del *Risk Appetite Framework* e dell'ICAAP su base annuale.

La mappatura dei rischi operativi è il punto di partenza e, allo stesso tempo, parte centrale del processo di autodiagnosi integrato con le singole funzioni che consente di mappare tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

La Funzione *Risk Management* ha svolto una mappatura del Rischio Operativo presentata al Consiglio di Amministrazione in data 25 gennaio 2018: è un processo di autodiagnosi basato su un approccio *risk-based* finalizzato al calcolo di un indicatore di Rischio Operativo della Società.

Il primo presidio a tale rischio è riconducibile all'assetto organizzativo che la Società si è data nel tempo, fatto di processi normati da procedure interne. Ulteriori presidi sono rappresentati dal livello di patrimonializzazione e da controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.

La Società è esposta ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- della gestione tempestiva ed esatta degli ordini;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della normativa in materia di *target market*, che mette in relazione le caratteristiche della clientela con quelli dei servizi/prodotti finanziari offerti/negoziati;
- del processo di valutazione di appropriatezza/adequatezza nell'ambito della propria operatività con clientela;
- del rispetto degli obblighi di trasparenza *ex post* e del *transation reporting* sulle operazioni concluse.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti controlli per prevenire rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative;
- controlli di linea effettuati *ex-ante* per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità, AML e da quella di *Risk Management*;



- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

Con riferimento ai rischi di *compliance*, nel giugno 2017 è stata presentata, in seno al Consiglio di Amministrazione, un *Compliance Risk Assessment* con la supervisione dell'*Internal Audit*.

Nel corso dell'esercizio sono state svolte ulteriori attività al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio e di identificazione del titolare effettivo della clientela, con particolare riferimento a quella classificata come professionale.

Per quanto attiene alla residua clientela al dettaglio, è stato a più riprese richiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia e amministrazione è presidiato, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che, peraltro, risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare i titoli in assenza di una quotazione di mercato.

La Società, infine, ha scelto di avvalersi di servizi esterni per le seguenti attività:

- servizio fornito da Bloomberg per lo svolgimento delle Servizio di *post trade transparency* (APA) e *Transaction reporting* (ARM) per adeguarsi alla normativa vigente MIFID II;
- Funzione di Revisione Interna assegnata alla società *Conformis in Finance* nella persona del Dottor Fabio Polidori;
- servizio di "repository" per adempiere agli obblighi di reporting in base alla normativa EMIR affidato a Unavista;
- servizi di *back up* e *disaster recovery* in *cloud* presso FASTWEB.

Per mitigare i rischi operativi connessi a tali servizi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, dettagliato nella Relazione sulla Gestione, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio.



Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (*Basic Indicator Approach*, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore “rilevante” del volume di operatività aziendale, come stabilito all’art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato e come suggerito da Banca d’Italia per gli intermediari di classe 3, a cui appartiene Simgest.

L’indicatore rilevante è costituito dalla media triennale del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l’aggiunta dei proventi indicati nella voce 180 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale: la media di tale indicatore degli ultimi tre esercizi (2016-2018), ammonta a circa € 6,8 mln. in calo rispetto al precedente dato di circa € 1,4 mln

Il processo di autodiagnosi svolto con la Mappatura del Rischio Operativo ha evidenziato complessivamente l’esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. L’indicatore del Rischio Operativo ha un valore di 6.8, su una scala da 4 a 14, che si associa ad un rischio basso: in assoluto l’area con le maggiori criticità è la *Strategic Business Unit* della Raccolta Ordini (8.3 che si associa ad un rischio medio) dove la Società di fatto sostanzialmente concentrato l’accesso ai mercati di esecuzione.

Il processo di Autodiagnosi svolto con il *Compliance Risk Assessment* ha evidenziato le aree di potenziale maggiore esposizione ai rischi di conformità normativa: tali rischi sono ritenuti, sia a livello complessivo che della singola area di analisi, di medio/basso livello (media di 1,8 su una scala da 0 a 4).

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell’inadempienza o dell’insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Sotto il profilo dei requisiti prudenziali, è adottato il metodo standardizzato, sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d’Italia: il rischio di credito viene calcolato per i titoli detenuti dalla proprietà nel portafoglio immobilizzato, ossia che non siano allocati nel portafoglio di negoziazione, come definito dalle norme di Vigilanza Prudenziale.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio rischio-rendimento prudenziale e non speculativo e sono realizzate nell’ambito delle linee guida



aziendali definite, di norma, annualmente, in un processo di *asset allocation* che prevede l'approvazione da parte del CdA e secondo quanto previsto dal Regolamento gestione investimenti della proprietà.

Con particolare riferimento specifico alle quote/azioni degli OICR, SIMGEST, tende ad utilizzarli in quei settori di mercato che presentano maggiore dinamicità per conseguire nel contempo un'esposizione verso mercati potenzialmente più redditizi sfruttando la diversificazione degli investimenti tipica di tali strumenti, come tecnica di attenuazione del rischio.

Con riferimento al "rischio paese" si precisa che esso viene attualmente monitorato utilizzando i limiti geografici impliciti nei *benchmark* dell'*asset allocation* deliberata *pro tempore*.

1. Aspetti generali

SIMGEST è esposta al rischio di credito prevalentemente attraverso:

- portafoglio di proprietà, per la componente "immobilizzato";
- rapporti con banche sul conto terzi.

Il contenimento del rischio di credito è perseguito attraverso:

- il contenimento della concentrazione su singoli emittenti, nel rispetto anche del più generale rischio di concentrazione a cui è tenuta la Società con riferimento al Conto Proprio;
- il controllo del relativo merito di credito misurato dalle agenzie di rating e da strumenti di stima delle *probabilità di default*;
- i massimali di esposizione verso le banche, integrato in un sistema interno di valutazione (*Risk score model*) per quanto attiene ai depositi bancari deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

La Società, anche nel 2018, stante il tipo di *business* ad essa ascrivibile, ritiene di non essere tenuta al calcolo dei requisiti per il rischio di concentrazione, non avendo le esposizioni presenti in bilancio natura tipica di erogazione del credito. La normativa di riferimento, infatti, fa esplicito riferimento all'ipotesi di portafogli creditizi tipicamente bancari che erogano credito e, pertanto, non è applicabile nostra Società, i cui crediti sono i titoli negoziabili detenuti nei vari portafogli.



Centrale è, invece, il monitoraggio delle cosiddette “Grandi Esposizioni” ed il rispetto, per ciascuna posizione di rischio, del limite previsto dalle Disposizioni di Vigilanza pari al 25% dei Fondi Propri quando si tratta di soggetto non bancario e sino al 100% quando si tratta di soggetto bancario, fermo restando eventuali limiti inferiori derivanti dal Regolamento Gestione Investimenti Proprietà.

La funzione *Risk Management*, nell’ambito delle attività di controllo riferite al Conto Proprio, svolge una elaborazione giornaliera finalizzata ad individuare la presenza di “Grandi rischi” ed il rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento della funzione, che fissano per il 2018 il limite interno del 30% dei Fondi Propri, inferiore al limite del 100% regolamentare per i soggetti finanziari.

Nel corso del 2018 Unipol *in primis*, in quanto banca depositaria sulla quale si svolge tutta la movimentazione della società, salvo spostamenti che disposti di volta in volta dall’Amministrazione, e BPER *in secundis*, sono spesso stati identificati come Grande Rischio prevalentemente per la liquidità depositata sui conti correnti propri della Società. Ci sono anche stati episodi di superamento del limite interno del 30% in occasione dei quali la Società è prontamente rientrata, salvo nel periodo successivo alla delibera del distribuzione parziale della Riserva Straordinaria da parte dell’Assemblea dei soci del 22 ottobre 2018 ed in attesa dell’effettivo pagamento ai soci avvenuto nella prima metà del mese di dicembre.

2. *Classificazione delle attività finanziarie degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating eterni ed interni*

L’impostazione per il calcolo dell’esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull’utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia - prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating *Standard&Poor’s* e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d’Italia e cioè *Moody’s* e *Fitch* secondo questa gerarchia.



2.1 Distribuzione delle Attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)			Sovereign
					Sovereign method	Credit Assessment method		
						Maturity > 3 months	Maturity 3 months or less	
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

Nella tabella in seguito riportata viene mostrata l'esposizione lorda al rischio di credito al 31/12/2018 suddivisa per classi di rating esterni applicando i precedenti schemi.

Nella colonna "senza rating" sono riportati i depositi su conti correnti con disponibilità a vista in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono invece riportate le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", il cui valore complessivo ammonta a 1.252.363 euro sono così classificabili:

Titoli di debito di Classe 3 per 206.500 euro;

Titoli di debito di Classe 4 per 154.541 euro;

Quote di OICR per 891.322 euro.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			3.821.583	256.584			1.102.207	4.923.790 256.584
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			3.455.013	1.284.870	187.861	384.420 26		3.455.013 1.857.150 26
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie Di cui: attività finanziarie impairèd acquistate o originate			7.276.596	1.541.454	187.861	384.446	1.102.207	10.492.563
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo piano								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
Totale			7.276.596	1.541.454	187.861	384.446	1.102.207	10.492.563



3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La funzione *Risk Management* si è dotata di un sistema di monitoraggio del rischio di credito che si alimenta delle stime elaborate dai modelli di *Creditedge+* sviluppato da Moody's Analytics. Il monitoraggio avviene su base mensile, salvo si ritenga di dover aumentare la frequenza in occasione dell'aumento della volatilità di mercato e/o problemi su specifici emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione degli investimenti della proprietà;
- attività di gestione patrimoniale;
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società originata dal patrimonio netto, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), ed in particolare l'articolo 416 e l'integrazione del Regolamento Delegato UE n. 61/2015 per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi (LCR).

Assumono pertanto rilevanza oltre alla cassa, i titoli presenti nei portafogli di proprietà in funzione del valore di mercato delle "attività liquide", ridotto in base al coefficiente di scarto (*haircut*) previsto dalla normativa.

Gli artt. 420 "Deflussi di liquidità" e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.



Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di proprietà previsti entro 30 giorni.

Non risultano invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Nel 2018 la Società nell'ambito del *Risk Appetite Framework* ha rappresentato:

- il *buffer* di liquidità deliberato dal Consiglio di Amministrazione su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito: esso è sceso nel corso dell'anno da € 730.000 sino a novembre, a € 300.000, a seguito di delibera del CdA del 5/12/2018.
- l'ammontare delle attività liquide ex-LCR.

La somma di questi due importi costituisce l'indicatore riferito alla liquidità scelto anche fra gli indicatori del Piano di risanamento come indicatore di liquidità obbligatorio.

Tali elaborazioni sono svolte dalla Funzione *Risk Management*: la verifica della consistenza della liquidità depositata sui conti correnti relativi al Conto Proprio avviene su base giornaliera nell'ambito della verifica del rischio di credito, mentre la verifica del mantenimento del *buffer* minimo avviene con cadenza quindicinale e ne viene data informativa circa la sua consistenza nel flusso informativo settimanale previsto dal PGR e dal regolamento Risk Management.

Nel 2018 la Società ha svolto per la prima volta la valutazione dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) per adempiere al 22esimo aggiornamento della Circ. 285/2013, nell'ambito del Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al 31 dicembre 2017.



Informazioni di natura quantitativa.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato										2.804.550	
A.2 Altri titoli di debito								395.908	1.566.250	3.293.695	1.380.342
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	1.893.529										25
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	11.624										
-Società Finanziarie											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				340.120							
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

La liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava, alla data di chiusura dell'esercizio, a 1 milione di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Nel portafoglio di proprietà, alla fine dell'esercizio, non erano in essere strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate transazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 110 a 170 del passivo patrimoniale, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche



regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve di utili e di valutazione, nonché dal Risultato dell'esercizio.

La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

Come in precedenza riportato, in data 22 ottobre 2018, l'assemblea dei soci ha deliberato la distribuzione parziale della Riserva Straordinaria per complessivi 6.160.000 Euro: tale importo è stato liquidato nella prima metà del mese di dicembre 2018.

La politica patrimoniale perseguita dalla Società è funzionale al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, laddove si definiscono come fondi propri la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione, nonché dal risultato economico dell'esercizio se negativo; le detrazioni sono rappresentate da elementi, i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (Software) e una partecipazione finanziaria (del valore di 25 Euro) allocata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni (le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità al verificarsi di certe condizioni di essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità) Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.



Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	904.447	817.210
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	1.301.017	7.343.511
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-695.005	203.924
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni di merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	591	(1.565)
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	-261.813	1.744.744
Totale	12.249.237	21.107.824



L'importo della Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 695.005 euro, comprende la Riserva negativa FTA, costituita in fase di prima applicazione dell'IFRS 9, per 150.908 euro, per la Riserva (anch'essa negativa) per euro 544.097 per la valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Attività/valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		544.097	187.996	
2. Titoli di capitale e OICR			15.928	
3. Finanziamenti				
Totale		544.097	203.924	

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	187.996	15.928	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	118.660		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(660.866)		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(55.654)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	(134.233)		
3.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		(15.928)	
4. Rimanenze finali	(544.097)	0	



3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Composizione dei Fondi propri

	Totale 2018	Totale 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.249.237	21.107.824
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.999	-1.746.429
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	12.247.238	19.361.395
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	12.247.213	19.361.370
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	12.247.213	19.361.370

Al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto da Banca d'Italia, sono stati determinati i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), validi a partire da marzo 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 10,70%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 14,30%;



- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 19,10%.

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2 Coefficienti di vigilanza

Requisiti patrimoniali	Totale 2018	Totale 2017
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	314.186	
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	486.307	908.651
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	545.688	653.825
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.346.181	1.562.476
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	16.827.260	19.530.945
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	72,78%	99,13%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	72,78%	99,13%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	72,78%	99,13%



Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) di esercizio	(251.921)	(9.892)	(261.813)
20	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva: a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio): a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto) b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)			
50	Attività materiali			
60	Attività immateriali			
70	Piani a benefici definiti	2.838	(681)	2.157
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110	Copertura di investimenti esteri a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			
120	Differenze di cambio a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			
130	Copertura dei flussi finanziari a) Variazioni di <i>fair value</i> b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni Di cui: risultato delle posizioni nette			
140	Strumenti di copertura (elementi non designati): a) Variazioni di valore b) Rigiro a conto economico c) Altre variazioni			



150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	(833.640)	85.618	(748.022)
	b) Rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
160	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) Variazioni di valore			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
190	Totale altre componenti reddituali	(830.802)	84.937	(745.865)
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(1.082.723)	75.045	(1.007.678)

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 103.132 Euro, di cui 20.300 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 58.741 Euro.

La Società si è adeguata nel 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CR 3). E' stata inoltre emanata la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 29/01/2014 in merito all'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

In data 23 ottobre 2018 sono state aggiornate da Banca d'Italia le disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17/12/2013 (di seguito "Disposizioni"), recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB): la Società è in fase di recepimento di tali modifiche.



Le linee guida vigenti anche nell'esercizio 2018, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, successivamente sottoposte ed approvate dall'assemblea dei soci del 29 aprile 2013, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società. L'identificazione di tali posizioni tiene conto oltre che dei criteri illustrati dalle Disposizioni, anche della natura e della missione della Società, *captive* rispetto ai propri azionisti, in cui, a fronte di una organizzazione con bassa complessità, corrispondono ingenti volumi negoziati ed elevate masse gestite.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante", se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela professionale "*captive*".

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
- Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
- ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in



relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;

- a fine 2017 sono stati cessati i rapporti con i promotori finanziari della Società, per cui nel 2018 nessun rapporto è risultato attivo.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri economico/patrimoniali di breve e di medio-lungo termine. Tali parametri risultano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.

La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 15% della componente fissa con riferimenti a parametri (economici) di breve termine;
- Massimo 10% della componente fissa con riferimento a parametri (patrimoniali) di medio-lungo termine.

Il parametro di breve termine è stato individuato nel risultato lordo di esercizio, e la componente variabile viene erogata nella percentuale corrispondente al maggior utile di esercizio rispetto al dato previsto in budget, con un massimo del 15%.

Il parametro di medio-lungo termine è stato individuato nel rafforzamento del patrimonio netto al termine dell'esercizio, e la componente variabile viene erogata nella percentuale corrispondente al patrimonio netto al termine dell'esercizio rapportato a quello previsto l'esercizio successivo a quello in chiusura (e rilevabile nel Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione), con un massimo del 10%.

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, la cui validità è stata prorogata anche per il 2018, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione



- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

In base alle regole sopra indicante, ed in funzione dei risultati aziendali dell'esercizio 2018, non vi sono le condizioni per procedere ad erogazioni al personale, dirigente e non, di importi a titolo di sistema incentivante.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

L'unica entità considerabile "parte correlata" alla Società è Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Nel corso dell'esercizio 2018, nell'ambito dell'operazione di distribuzione parziale della Riserva Straordinaria concluso nel mese di dicembre, è stato riconosciuto a Coop Alleanza 3.0 l'importo di 2.670.858 quale quota di propria pertinenza in funzione del numero di azioni posseduto.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nell'ambito del servizio di Gestione di Portafogli risultava attivo un contratto il cui patrimonio ammontava a 227,9 milioni di Euro, su un totale delle masse gestite di 651,2 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti ricavi diretti verso Coop Alleanza 3.0 per Euro 377.055 a titolo di commissioni gestione e per 21 Euro per commissioni di custodia.

Nell'esercizio sono state concluse operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, nell'ambito sia della raccolta ordini che della negoziazione conto proprio per un controvalore di 1 miliardi di Euro, su un totale di 3,15 miliardi (considerando solo un lato dell'operatività).



I costi sostenuti nell'esercizio verso la parte correlata sono i seguenti:

- per acquisto buoni spesa 4.127 Euro;
- per pagamento alla Cooperativa dei compensi spettanti a suoi dipendenti che ricoprono la carica di Consiglieri di Amministrazione, per 32.450 Euro.

Al 31 dicembre 2018 all'attivo dello stato patrimoniale era presente il credito per le commissioni di gestione di portafogli relativa al IV trimestre per complessivi Euro 110.528.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi.

7.1 Numero medio dei promotori finanziari

Alla data del 31 dicembre 2017 tutti i rapporti con i promotori finanziari sono stati revocati, in conseguenza della cessazione dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede avvenuta nell'esercizio.

Pertanto nell'esercizio 2018 non sono risultati in essere rapporti di nessun tipo con promotori finanziari.

7.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2018

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale annota, tra i fatti di rilievo intercorsi nell'esercizio 2018, l'avvenuta distribuzione parziale della Riserva Straordinaria, così come deliberato dall'Assemblea dei soci in data 22 ottobre 2018, per un importo di 6.160.000 euro, con il contestuale ridimensionamento del patrimonio netto aziendale (al netto dei dividendi di competenza erogati ed incluso il risultato netto di esercizio) da 19.567.824 euro a 12.249.238. Il



Collegio annota tuttavia che la dotazione patrimoniale al 31/12/2018 è ampiamente superiore al limite minimo legale e sufficiente – come specificatamente analizzato al momento dell’effettuazione dell’operazione di distribuzione parziale della riserva - a coprire il rischio complessivo attuale e prospettico.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell’assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche tenendo conto dell’inserimento di due risorse effettuato nell’esercizio precedente.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di adeguamento delle procedure e policy aziendali alle novità introdotte dalla normativa MiFID2, che ha trovato applicazione a partire dal 3 gennaio 2018; alla data attuale permangono alcune procedure e policy da ulteriormente implementare, alla luce delle prime interpretazioni normative emerse.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell’anno con:

- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio: in tale ambito il Collegio annota che, essendo venuto a scadenza con l’esercizio 2018 il mandato della società KPMG, è stata attivata la procedura prevista dall’art. 13 del D.Lgs. 39/2010 al fine di consentire all’Assemblea dei soci di rinnovare l’incarico di Revisione legale del bilancio e controllo contabile per i prossimi nove esercizi;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all’attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull’osservanza della normativa regolamentare in materia di vigilanza prudenziale e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d’Italia e agli altri organi di controllo, con particolare riferimento alla normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007, rilevando che non sono emerse particolari osservazioni da segnalare.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha affiancato gli esponenti apicali della Società nell’incontro, svoltosi in data 23 aprile 2018 su richiesta della sede di Roma di Banca d’Italia, in cui, partendo dagli esiti della loro ispezione rituale svolta nell’ultima parte del 2016, sono state prospettate alcune richieste di aggiornamenti, tempestivamente evasi



dall'ente.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007, ex artt. 13, 14 e 16.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2018, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2019 e redatto in conformità del D.Lgs. 136/2015, nonché del provvedimento relativo al "bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato della Banca d'Italia il 22 dicembre 2017. Il Collegio annota che il provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" si applicherà a partire dal bilancio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS; particolare attenzione è stata posta dal Collegio Sindacale in riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, attinente la classificazione, contabilizzazione e valutazione dei titoli di proprietà ed ai relativi impatti patrimoniali ed economici

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società KPMG Spa che ha rilasciato la propria relazione in data 12 aprile 2019, la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa. Sono stati inoltre forniti dal *network* KPMG ulteriori servizi, come riportato nella apposita sezione della Nota Integrativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/2010 è affidata alla società di revisione KPMG SpA), abbiamo vigilato:



- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa.

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Bilancio chiude con un risultato negativo di euro 261.813.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori e alla copertura della perdita di esercizio, come proposto dagli stessi.

Bologna, 12 aprile 2019.

IL COLLEGIO SINDACALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include una sintesi dei principi contabili significativi.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Massimo Tamburini'. The signature is fluid and cursive.

Massimo Tamburini
Socio

